

53

12

Anno II Numero 6 (12)
Novembre - Dicembre 1978
Supplemento a CLYPEUS n°53

CLYPEUS

UFO AND FORTEAN PHENOMENA



CLYPEUS

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604 - 10100 Torino.

Conto corrente postale 2/29517
intestato all'editore.

Registrazione Tribunale di Torino n.
1647 del 28 aprile 1964.

Essa si avvale della volontaria e gratuita collaborazione degli organi della Direzione e della Redazione ai quali, con questo mezzo, l'Editore esprime la propria gratitudine per la loro apprezzata e disinteressata attività.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi e si intende gratuita.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi autori ogni responsabilità sul contenuto, mentre quelli non firmati si intendono compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta di tutto quanto è pubblicato in originale e ne consente l'eventuale riproduzione su richiesta seguita da consenso scritto ed in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e della rivista CLYPEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre 1952 e 16 settembre 1966).

Tutto il materiale (compreso quello fotografico) inviato per la pubblicazione, anche se non utilizzato non viene restituito, salvo nei casi in cui non sia preso precedentemente impegno scritto in tal senso.

Illustrazioni "Archivio Clypeus".

La rivista, edita non a fini speculativi ma culturali e informativi, viene inviata gratuitamente agli aderenti del "Gruppo Clypeus".

Stampato in proprio.

L'adesione al "Gruppo Clypeus" con diritto a partecipare alle manifestazioni, alle conferenze, a ricevere "Piemonte Insolito" e "UFO and Fortean Phenomena" e consultare la biblioteca e l'archivio è di lire 10.000 annue (da gennaio a dicembre).

UFO AND FORTEAN PHENOMENA

Rivista bimestrale diretta da :
Edoardo Russo

Anno II Numero 6 - (12)

Novembre - Dicembre 1978

Supplemento ufologico a
CLYPEUS - Piemonte insolito
n°53 (Ottobre - Dicembre 1978)

IN QUESTO NUMERO

- 1 Editoriale
Arrivederci!!!
- 3 Appunti statistici
sul fenomeno UFO
di Fred Merritt
- 11 Osservatorio
 - Gli UFO e la Camera dei lord
 - Necrologi
- 13 Le aperture del GEPAN
ai gruppi privati
di Fernand Lagarde
- 15 I gruppi privati e la
ricerca ufologica
di Claude Poher
- 17 Scienza "ufficiale" ed UFO
di Jimmy Guieu
- 19 Incontro col G.E.P.A.N.
di Jean Sider
- 23 Le conclusioni del G.E.P.A.N.

In copertina: disegno di J. Darbier
dalla rivista "The Prism" (1966)

ARRIVEDERCI !!!

E con questo numero siamo giunti (con un po' di sforzo) a compimento del secondo anno di vita del "supplemento ufologico a Clypeus". E' il momento di tirare le fila, di fare un bilancio, anche perché **questo è l'ultimo numero dell'UFO and Fortean Phenomena**. Questo non vuol dire che la rivista muore, ma che a partire dal prossimo anno essa cambierà radicalmente impostazione e struttura: una metamorfosi, un nuovo corso.

Questi due anni hanno segnato una tappa importante per Clypeus e, senza alcun dubbio, per l'ufologia italiana. Il successo ha avuto un motivo principale: l'originalità dell'impostazione unita alla freschezza delle informazioni. Abbiamo ospitato su queste pagine le firme dei ricercatori più noti di tutto il mondo, da Aimé Michel a Ray Bradbury, da Joseph Allen Hynek a John Keel, tenendo inoltre aggiornato l'ambiente ufologico italiano degli avvenimenti e degli sviluppi della ricerca, avendo il me-rito principale di riportare solo ed esclusivamente materiale inedito nel nostro pae-se, fornendo così una boccata di aria fresca ad un'ufologia provincialistica che si è più volte chiaramente manifestata esterofila, ma nel senso deteriore di riciclare i "classici" ammuffiti degli anni '50 e '60.

I mutamenti parziali che la rivista ha subito (in particolare l'ampliamento della parte riservata alle "idee") non sono però bastati a fare quello che intendevamo. Dal nuovo anno perciò, la rivista si arricchirà di tutta una parte relative alla sce-na nostrana: articoli, fatti, indagini e soprattutto commenti italiani. La cosa do-vrà però essere fatta in un certo modo, perché non è certo nostra intenzione scendere al livello dei bollettini di certi gruppi "di ricerca", anzi intendiamo mantenere an-che in questo nuovo settore l'originalità e la freschezza di cui sopra. Per poter o-spitare questa nuova parte della rivista senza sottrarre spazio all'aspetto "interna-zionale" che è finora stato quello fondamentale, **aumenteremo il numero delle pagine** anche se ciò ci porterà ad un ritocco nei costi di produzione e quindi anche nelle quo-te d'adesione e nei prezzi.

Per poter realizzare tutto questo, il nostro ridotto staff redazionale si amplie-rà con la fattiva presenza degli amici del Centro Torinese Ricerche Ufologiche (CTRU) che già da tempo collaboravano alla realizzazione della rivista, pur pubblicando in pro-prio un Notiziario ciclostilato (uscito in sei numeri nel corso del 1978) che si è ra-pidamente innalzato al di sopra della mediocrità abituale dei bollettini di questo ti-po, distinguendosi nettamente per il contenuto strettamente d'attualità, l'impostazio-ne fortemente indipendente e critica della "non-ricerca", lo spirito estremamente sar-castico ed umoristico.

UFO and Fortean Phenomena e Notiziario del C.T.R.U. proseguiranno d'o-ra in poi insieme, in questa "nuova versione" del consueto supplemento ufologico a Clypeus, il quale cambierà, oltre al contenuto, anche il nome. UFO and Fortean Phe-nomena, essendo una testata in inglese (il che ha creato qualche confusione) aveva un senso fin quando la rivista era proiettata esclusivamente all'esterno del nostro pae-se. Ora occorre un nome nuovo, ad indicare questo "nuovo corso". Abbiamo scelto il più che esplicito "**UFOLOGIA**", che conterrà, come precisato più sopra, tutte le caratteristiche dell'UFO and Fortean Phenomena e del Notiziario CTRU.

UFOLOGIA verrà inviata gratuitamente agli aderenti al Gruppo Clypeus (per la modalità d'adesione al 1979 si veda la terza pagina di copertina), e potrà essere ri-cevuta da chiunque dietro versamento di lire 5.000 a titolo di rimborso spese, il che darà diritto a ricevere i numeri della rivista (che è bimestrale) pubblicati nel corso dell'anno solare, prima e dopo la data del versamento.

Contiamo di restare al livello finora mantenuto, unendo alla serietà documentaria un tocco di humor ed ironia. Inutile precisare che **con questo...**

... CLYPEUS continua !!!



Come nell'editoriale dello scorso numero abbiamo cominciato con uno sguardo in dietro, così in questo abbiamo iniziato con uno sguardo avanti. Ma è necessario dare un'occhiata anche al presente. In questo numero il tema principale taciterà senz'altro coloro che ci hanno sollevato la critica di pubblicare prevalentemente materiale d'origine anglofona. Quattro dei cinque articoli firmati che seguono hanno autore francese, e tutti e quattro (più un documento non firmato) si riferiscono ad un argomento francese; l'"apertura" ai gruppi privati dell'organismo governativo francese di studi ufologici.

L'unica eccezione è data dall'articolo di Fred Merritt, vice-presidente del *Center for UFO Studies* del professor Hynek e responsabile del settore sviluppi del centro stesso, il quale ci spiega nei dettagli la struttura dell'UFOCAT, il poderoso catalogo computerizzato di fatti ufologici, e ci illustra alcune delle analisi statistiche (le sole, aggiungerebbe malignamente l'amico Massimo Pittella di Milano) che si possono effettuare con esso.¹

L'argomento del GEPAN è introdotto da Fernand Lagarde, codirettore della nostra consorella francese *Lumières dans la nuit*, ed esprime una valutazione essenzialmente positiva di queste "aperture".² Segue, onde chiarirne il pensiero circa la ricerca, un articolo relativo ai gruppi privati e al loro rapporto "frustrante" con i ricercatori scientifici a firma di Claude Poher, il direttore del GEPAN stesso.³ Di parere diametralmente opposto a Lagarde è il noto scrittore francese Jimmy Guieu⁴ il quale ci dipinge a foschi colori una situazione da "nuova Rapporto Condon", in modo quantomeno un po' paranoico.⁵ Un completo resoconto della famosa riunione del 12 settembre scorso tra GEPAN e gruppi ufologici francesi ce lo dà Jean Sider, già ospitato su queste pagine, il quale accenna anche agli interventi e all'atteggiamento di Guieu, senza per delicatezza farne il nome, e risponde a tutte le sue obiezioni.⁶ Chiude la panoramica un documentario "riservato" relativo al lavoro svolto dal GEPAN nel 1978, che abbiamo ricevuto dagli Stati Uniti, dove era giunto secondo canali quasi "carbonari" (per usare un'espressione dell'amico Roberto Balbi di Genova).⁷

L'ampio spazio dato al GEPAN e la lunghezza dell'articolo di Merritt hanno purtroppo sottratto spazio alle rubriche: *Osservatorio* è ridotta ai minimi termini, e la seconda puntata della *Casistica recente* relativa ai "Giganti tipo Michelin" è rimandata al primo numero di *UFOLOGIA*. Anche la consueta "striscia" di Clyppy non trova spazio su questo numero, e anche Clyppy vi dice "arrivederci su *UFOLOGIA*!"

NOTE

- (1) Fred Merritt, "Notes additionnelles sur UFOCAT", su *UFO Info* n°52, giugno '78; "Notes statistiques sur le phénomène OVNI", ibidem n°53, settembre 1978; "Notes statistiques a propos d'UFOCAT", ibidem n°54, dicembre 1978.
- (2) Fernand Lagarde, "Ouvertures au G.E.P.A.N. - Une étape vers une collaboration; des espoirs réalisés", su *Lumières dans la nuit* n°179, novembre 1978.
- (3) Claude Poher, "La participation des groupements privés aux recherches sur le phénomène OVNI et les frustrations qui en résultent", su *Lumières dans la nuit* n°158, ottobre 1976.
- (4) autore dei volumi "Les soucoupes volantes viennent d'un autre monde" e "Black-out sur les soucoupes volantes".
- (5) Jimmy Guieu, "La science 'officielle' a-t-elle vraiment l'intention d'étudier les O.V.N.I.?", su *Nostra* n°356, 31 gennaio 1979.
- (6) Jean Sider, "Réunion au G.E.P.A.N.", su *Les extraterrestres* n°9, gennaio '79.
- (7) submitted by Jerome Clark, "French Government's Official UFO Study Concludes: UFOs Are Real Mystery!", su *The UFO Examiner* vol.2 n°4, dicembre 1978.

APPUNTI STATISTICI SUL FENOMENO UFO

FRED MERRITT

Il termine UFOCAT si riferisce ad un insieme di dati in relazione col fenomeno UFO e trattati con un elaboratore. Creato nel 1969 dal dottor David R. Saunders, è stato da lui donato al *Center for UFO Studies* nel 1975.

Al 1° maggio 1978 l'UFOCAT conteneva:

(1) entrate totali	89.999
(2) entrate non primarie	26.203
(3) entrate non rappresentative	669
(4) entrate di 'tipo 0'	3.195
(5) entrate primarie	59.932

Per *entrata (1)* si deve intendere un evento particolare attribuito al fenomeno UFO avente per riferimento un'unica fonte. Le *entrate non primarie (2)* trattano resoconti addizionali, di altre fonti, per uno stesso evento; queste sono raccolte insieme e precedute da un'unica entrata primaria. Per *entrate non rappresentative (3)* si deve intendere ogni libera annotazione che non rappresenta un evento. L'*entrata di tipo 0* non riguarda un fenomeno UFO ma un evento di interesse per gli ufologi, come terremoti, interruzioni della tensione elettrica, incidenti aerei, ecc., spesso riportati nella letteratura sugli UFO. Le restanti *entrate primarie (5)* sono, grosso modo, il numero dei casi nell'insieme dei dati; in caso di aggiornamenti questo numero può aver tendenza a diminuire un poco, dato che l'effettuazione d'operazioni di equivalenza identifica entrate primarie come non primarie.

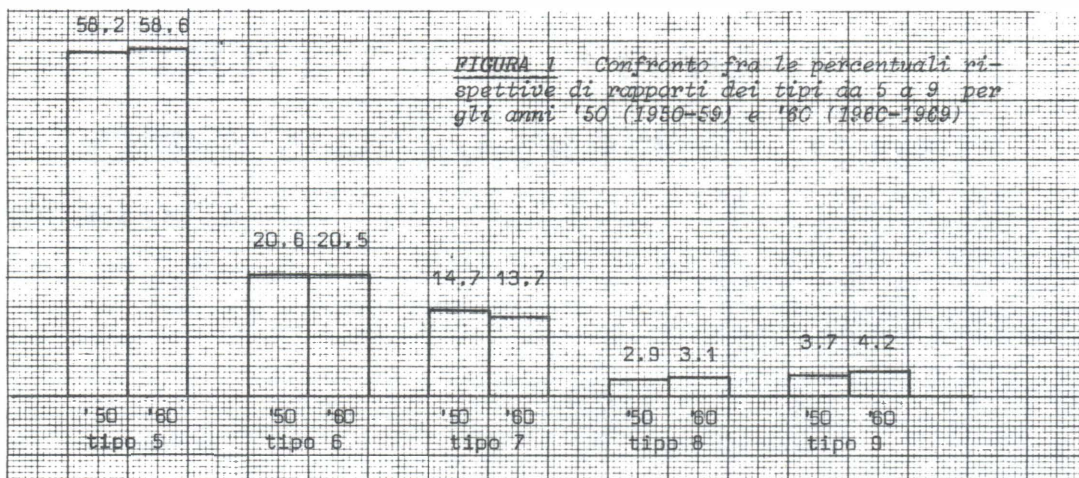
A prima vista, l'idea di catalogare diverse entrate per un solo caso sembra imballante e può effettivamente causare certe difficoltà tecniche, ma ha i suoi vantaggi: permette di aggiungere dati di una nuova fonte, di completare senza controlli di duplicazioni e di non modificare un'entrata già esistente; si possono fare confronti fra versioni, fra conclusioni tracciate per un certo caso da fonti diverse; e, quando si tratta di casi ad alto indice di stranezza come tracce fisiche o umanoidi (circa un quarto dei dati), il ricercatore ha maggiori probabilità di individuare almeno una fonte che fornisca dei dettagli addizionali.

L'INSIEME DEI DATI SECONDO IL TIPO

Il tipo di rapporto nell'UFOCAT (colonna 89) è all'incirca una descrizione del rapporto e contemporaneamente un indice di stranezza. Ciascun'entrata è codificata con definizione ampia per tipi. 27.040 entrate primarie sono state codificate con uno dei seguenti nove tipi:

TIPO	NUMERO	Z	DEFINIZIONE DEL TIPO
1	2851	10,5	oggetto stazionario
2	8222	30,4	oggetto in movimento continuo
3	2380	8,8	oggetto con interruzione nel movimento
4	1942	7,2	oggetto con diverse interruzioni nel movimento
5	6967	25,8	incontro ravvicinato (tipo 1 di Vallée)
6	2176	8,1	atterraggio
7	1635	6,0	occupante all'esterno o essere senza l'UFO
8	321	1,2	contatto; dialogo intelligente
9	539	2,0	effetti fisici sul testimone

La FIGURA 1 (alla pagina seguente) compara la frequenza dei tipi da 5 a 9 nel corso del periodo 1950-1959 e in quello 1960-1969.



ESTRAZIONE DEI DATI

L'UFOCAT è attrezzato per rispondere ad ogni domanda tramite l'emissione di cataloghi appropriati; questo secondo l'interesse per una certa categoria di rapporti dell'insieme dei dati.

Si possono costituire cataloghi per bisogni specifici dell'utilizzatore. Per esempio, produciamo frequentemente cataloghi cronologici per regione regione (ad esempio per l'Africa, per l'Illinois o per il Belgio), per periodo (ad esempio per l'anno 1952), o secondo le caratteristiche (ad esempio casi con tracce fisiche, con effetti elettromagnetici, o avvistamenti da aerei in volo). E' possibile usare combinazioni di caratteristiche (ad esempio i rapporti di occupanti in Europa negli anni dal 1950 al 1955). Il solo limite è il grado fino al quale si può codificare elementi interessanti in seno all'insieme dei dati (naturalmente, c'è sempre un limite tecnico quanto a lunghezza d'un semplice catalogo): ad esempio, quando l'identità del testimone non è riportata da nessuna fonte non viene riprodotta neppure nel catalogo.

L'emissione di cataloghi può essere prodotta in base a tabelle di quattordici colonne che forniscono l'essenziale degli elementi codificati nell'UFOCAT con certe limitazioni meccaniche. Per esempio, l'emissione di tabelle originarie dell'insieme dei dati, secondo i tipi codificati nell'UFOCAT, e per periodi mensili dal 1947 al 1974.

I limiti quanto al tipo di rapporto possono essere affatto specifici. Per esempio, i rapporti per i quali furono osservati un occupante ed un UFO sono stati aggiornati recentemente, secondo la nazione e l'ora della giornata. La FIGURA 2 (alla pagina seguente) mostra appunto qualche dato relativo a questa particolare manipolazione.

In generale, emissioni di dati dell'UFOCAT possono essere fornite a chiunque abbia un interesse scientifico alla cosa e intenda pubblicare i risultati. Sono fatte pagare delle spese ragionevoli per compensare i costi (ad esempio di programmazione).

APPUNTI STATISTICI SUL FENOMENO UFO

Allo scopo di rispondere chiaramente alle domande che il pubblico e noi stessi ricercatori ci poniamo a proposito del fenomeno UFO, ci siamo rivolti all'UFOCAT e ai suoi 60.000 rapporti tratti da oltre 250 fonti.

Nonostante l'UFOCAT contenga dati su eventi scaglionati su un arco di 2000 anni che rispondono alla definizione del fenomeno UFO, la FIGURA 3 (alla pagina seguente) è basata sull'insieme dei casi dal 1947 al 1976, cioè 56.490 rapporti (stima effettuata nel mese di settembre 1977). Può essere interessante notare che il numero di rapporti per l'anno 1967 non è ancora stato determinato con precisione.

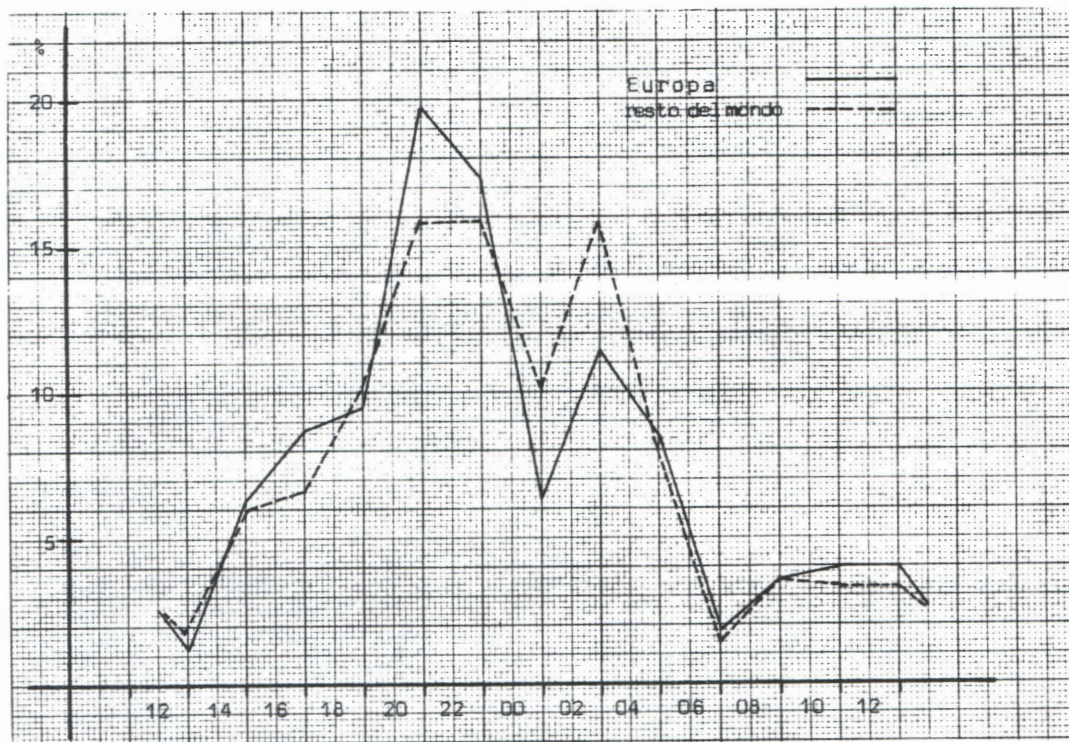


FIGURA 2: distribuzione oraria delle entrate primarie di tipo 7 (occupanti) con frontando l'Europa col resto del mondo; in ascissa il tempo (in intervalli di due ore) e in ordinata il numero dei casi; Europa N = 253; resto del mondo N = 723.

DISTRIBUZIONE MENSILE

La FIGURA 4 ci mostra l'insieme dei rapporti differenziando l'emisfero boreale e quello australe (escludendo le zone intertropicali). Gli avvistamenti hanno un'origine legata alle condizioni climatiche? Per entrambi gli emisferi si nota un aumento nel corso del mese di luglio; aggiungendo le zone tropicali (escluse comunque dal grafico) queste periodo dell'anno resta dominante. Da notare che il campione di dati per l'emisfero australe è più piccolo di quello dell'emisfero boreale.

MOMENTO DELLA GIORNATA

Grosso modo, le curve dei casi con effetti elettromagnetici, quelli con tracce fisiche e quelli relativi ad entità animate sono compatibili con la legge oraria. Notiamo tuttavia che secondo l'UFOCAT c'è per queste tre curve una netta diminuzione degli avvistamenti di entità tra la mezzanotte e le quattro del mattino. La curva dei casi con effetti EM è dominante per l'insieme con un massimo intorno alle ore 22.00.

DURATA DELL'OSSERVAZIONE

Il "Rapporto n°14" del Project Bluebook mostrava una differenza tra i casi "identificati" e i "non identificati" sulla base della durata: gli "identificati" avrebbero una predominanza di fenomeni di durata inferiore ai cinque secondi, mentre i "non identificati" sarebbero più frequenti fra i casi che durano dai 30 secondi ai cinque minuti. Una domanda simile è stata posta all'UFOCAT: confrontare la durata dei rapporti con basso indice di stranezza (cioè quelli fra i quali si scopre la maggioranza dei casi identificabili) con la durata dei casi con maggior numero di eventi inesplicabili. La differenza, verificata dall'UFOCAT (si veda la FIGURA 5), mostra che i casi con caratteristiche insolite, problematiche, dominano significativamente nelle osservazioni.

Statistiche - continua a pag. 7

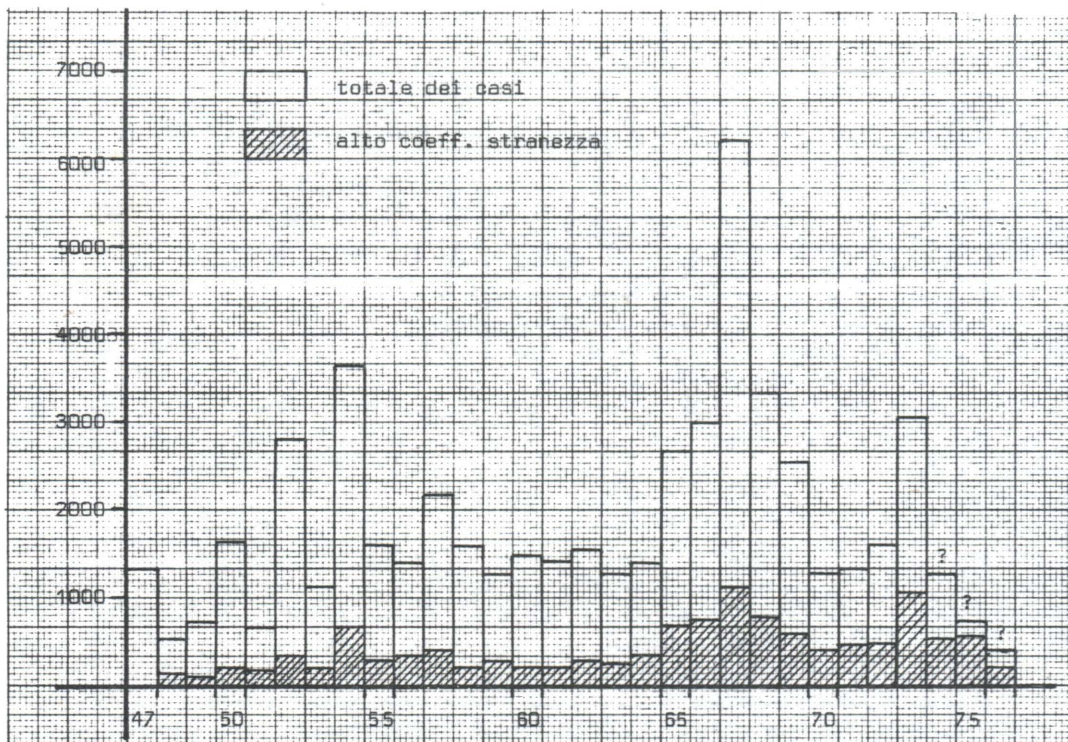


FIGURA 3: distribuzione annuale di 56.490 entrate primarie; in ascissa il tempo in anni dal 1947 al 1976 (grafico del settembre 1977); in ordinata il numero dei rapporti.

FIGURA 4: distribuzione mensile dei casi differenziando i due emisferi: boreale ($N = 47.695$) e australe ($N = 4.420$).

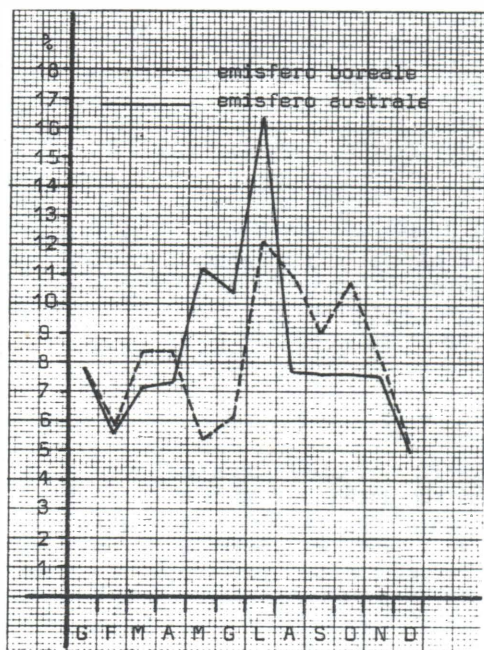
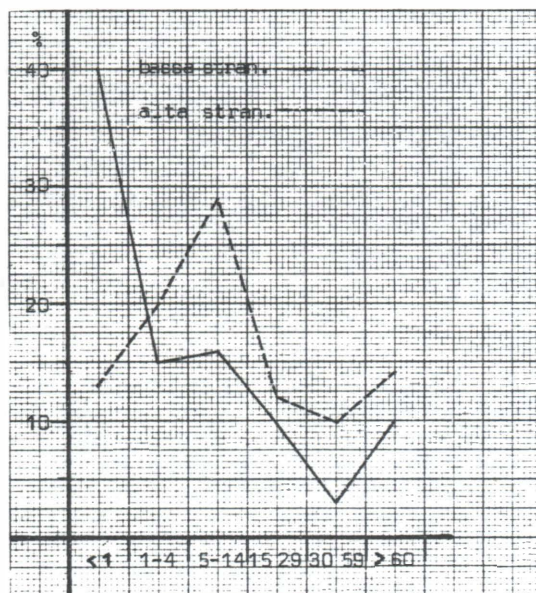


FIGURA 5: durata dell'avvistamento, differenziando in base al coefficiente di stranezza: basso coefficiente di stranezza, tipi da 1 a 4 ($N = 4943$), ed alto coefficiente di stranezza, tipi da 5 a 9 ($N = 2416$).



Statistiche - segue da pag.5

ni brevi quando la media si pone fra 1 e 14 minuti per avvistamenti nel corso dei quali i testimoni hanno avuto il tempo di osservare accuratamente le caratteristiche del fenomeno. In quest'ultimo tipo di rapporto ci sono alti coefficienti di stranezza dovuti al fatto che il testimone era abbastanza vicino al fenomeno per poter notare senza errore delle differenze fra ciò cui si trova davanti ed oggetti o fenomeni ordinari. Questo è stato discusso nel quarto capitolo del suo libro "The UFO Experience" dal professor Joseph Allen Hynek.

RAPPORTI CON UN SOLO TESTIMONE IN FUNZIONE DELL'ETA' E DEL SESSO

Nell'80% dei casi in cui il testimone è solo si tratta di un adulto. L'adulto maschio è predominante, subito seguito dalla donna coniugata. E' stato constatato che nei casi in cui ci sono due testimoni la dominanza va nettamente alle coppie sposate. Per avvistamenti con molti testimoni, si trovano famiglie intere.

NUMERO DEI TESTIMONI IN FUNZIONE DEL COEFFICIENTE DI STRANEZZA

Gli scettici hanno suggerito che gli UFO sono visti da persone isolate, sole; e la possibilità di sbagliarsi o di creare un falso sono più grandi per una persona sola che per un gruppo di individui, sostengono questi stessi scettici. L'UFOCAT ha confermato ancora una volta le statistiche di Poher¹ e di altri ricercatori nelle quali risulta che il 60% dei rapporti sono fatti da più di un testimone. E' sorprendente notare l'alto coefficiente di stranezza nei rapporti con parecchi testimoni benché sia probabile che molti incontri ravvicinati non sono riportati quando il testimone è solo, poiché egli crede che la sua strana storia non verrà creduta. Forse la domanda da porsi non è "Chi osserva un UFO?" ma casomai "Chi ha il coraggio di raccontare un'avvistamento di UFO?".

Un testimone solo	37%	di cui con basso coeff.stranezza	61%
		con alto coeff. stranezza	39% (di cui 11% IR3)
Due testimoni	21%	di cui con basso coeff.stranezza	65%
		con alto coeff. stranezza	35% (di cui 6% IR3)
Parecchi testimoni	42%	di cui con basso coeff.stranezza	74%
		con alto coeff. stranezza	26% (di cui 4% IR3)

IL COEFFICIENTE DI STRANEZZA SECONDO L'UFOCAT ED IL PROJECT BLUEBOOK

Il Project Bluebook dell'Aeronautica non si occupa che di una frazione del totale dei rapporti disponibili; almeno due fattori sono stati scartati: Vallée ed altri² hanno rilevato la tendenza naturale dei testimoni a non comunicare rapporti strani ai servizi ufficiali; e come ammetteva apertamente il capitano Ruppelt³ il prammatismo degli ufficiali ha determinato un'autocensura verso tutti i rapporti particolarmente "strani" che, classificati subito come mistificazioni (*crackpot*), non sono neanche stati esaminati.

UFOCAT (eccetto casi del Bluebook)	BLUEBOOK (soltanto)
33.878 casi	12.969 casi
coeff. basso: 82%	coeff. basso: 94%
coeff. alto : 18% (IR3: 4%)	coeff. alto : 6% (IR3: 0,1%)

PERCENTUALE DEI CASI CON ALTO COEFFICIENTE DI STRANEZZA

C'è un netto aumento dei rapporti con alto coefficiente di stranezza, che forse riflette la tolleranza crescente verso l'insolito. L'UFOCAT mostra ad esempio un grande numero di casi con alto coefficiente di stranezza per gli anni 1948 (4% su un totale del 12%) e 1954 (6% su un totale del 18%). Dal 1962 i casi di questo tipo aumentano di anno in anno. Nel 1974 e 1975 il numero è il 6% per un totale del 35% nel 1974 e del 61% nel 1975.

UFO E TRACCE FISICHE

Il collaboratore del CUFOS Ted Phillips ha redatto un catalogo di "Casi di tracce fisiche associate ad avvistamenti di UFO" (attualmente esaurito ed in corso di ris

stampa) nel quale fornisce molte risposte circa forme, colori e distanze di UFO che hanno lasciato tracce fisiche. E' interessante e anche sorprendente notare la vicinanza del testimone a UFO che hanno lasciato tracce sul suolo.

FORMA		COLORE		DISTANZA	
Disco	47%	Metallico	30%	A meno di 15 metri	40%
Massa luminosa	17%	Rosso	24%	da 15 a 30 metri	11%
Sfera	14%	Arancione	18%	da 30 a 90 metri	13%
Ovoide	13%	Bianco	11%	da 90 a 150 metri	15%
Altre forme	9%	Altri colori	8%	da 150 a 300 metri	9%
				a più di 300 metri	12%

DURATA DELL'AVVISTAMENTO IN FUNZIONE AL TIPO DI RAPPORTO

Un'analisi interessante può essere fatta per quel che riguarda la durata dell'avvistamento in funzione del tipo di rapporto nell'UFOCAT, essendo quest'ultimo elemento contemporaneamente un elemento descrittivo dell'evento ed un coefficiente di stranezza. In quest'analisi, le entrate primarie dell'UFOCAT furono suddivise per tipo e per durata dell'avvistamento, ed i risultati sono stati stabiliti su sequenze di durate che vanno dal minuto a oltre l'ora. Questi risultati sono presentati per gruppi di tre tipi in ordine crescente del coefficiente di stranezza.

1) RAPPORTI CON BASSO COEFFICIENTE DI STRANEZZA

La FIGURA 6 mostra un confronto fra i profili dei tre tipi di rapporti che nell'ambito dell'UFOCAT hanno i coefficienti di stranezza più bassi:

a) tipo 1 - osservazioni di luci od oggetti stazionari o che talvolta si spostano con

FIGURA 6: durata degli avvistamenti con coefficiente di stranezza basso; in ascissa la durata espressa in intervalli di minuti; in ordinata la percentuale di rapporti; tipo 1, N = 864; tipo 2, N = 2461; tipo 3, N = 893

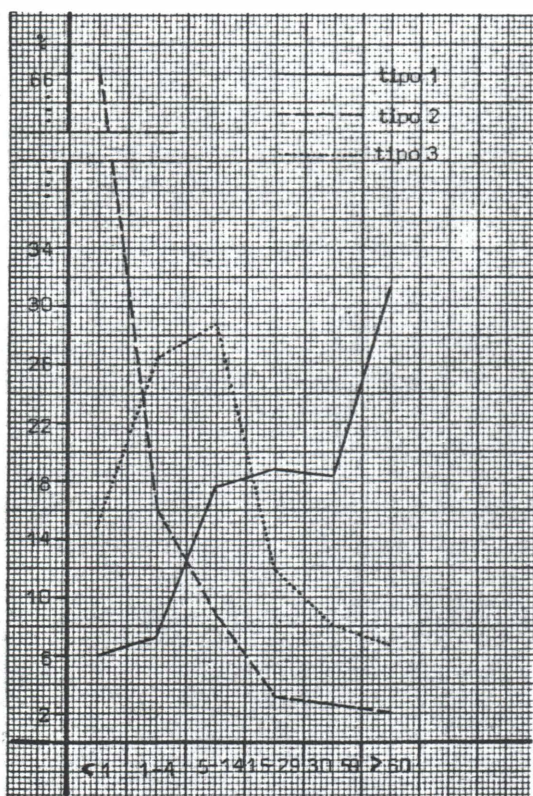
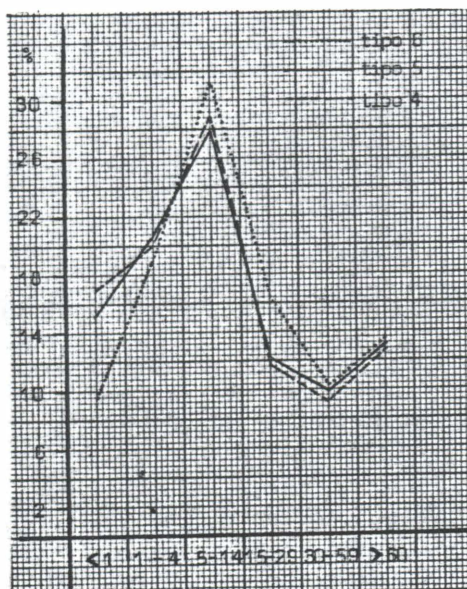


FIGURA 7: durata degli avvistamenti con coefficiente di stranezza medio; in ascissa la durata in intervalli espressi in minuti; in ordinata la percentuale di rapporti; tipo 4, N = 769; tipo 5 N = 1732; tipo 6, N = 440.



inerzia apparente eguale a quella dei corpi celesti. Questi rapporti sono caratterizzati da lunghe durate e, malgrado la confusione che possono generare nell'animo del testimone, sono per la maggior parte attribuibili a pianeti, stelle, ed anche fari costieri o luci fisse al suolo osservate nel corso di particolari condizioni atmosferiche.

b) tipo 2 - luci od oggetti aventi un movimento continuo ed una durata d'osservazione molto breve. Frequentemente si tratta di meteore, aerei, satelliti, etc.

c) tipo 3 - luci od oggetti che interrompono il loro spostamento. In questo tipo di rapporto si ritrovano luci od oggetti aventi un'inerzia continua ma con un cambiamento di direzione. In certi casi si può trattare di un oggetto che si mette in movimento dopo un certo periodo d'immobilità, o viceversa. Nonostante che certi rapporti di questo tipo siano attribuibili ad illusioni ottiche o alla combinazione, ad esempio, di un aereo ed una stella osservati come un solo oggetto, un gran numero resta problematico. Nella distribuzione per durata, la curva situata fra 1 e 14 minuti è tipica per concretizzare l'opposizione che esiste tra "identificati" e "non identificati".

2) RAPPORTI CON COEFFICIENTE DI STRANEZZA MEDIO

La FIGURA 7 (alla pagina precedente) mostra una ripartizione simile alla precedente per altri tre tipi di rapporti:

a) tipo 4 - luci od oggetti che interrompono più volte il loro volo, cioè: si fermano o cambiano direzione più d'una volta. La luce o l'oggetto possono avere forma allungata. Molti di questi rapporti possono essere identificati come elicotteri, aerei pubblicitari o illusioni ottiche. Ma un gran numero ha anche qui un carattere problematico.

b) tipo 5 - incontri ravvicinati: distanza testimone-fenomeno inferiore a 150 metri.

c) tipo 6 - atterraggi veri e propri.

In tutte queste curve c'è un picco tra i 5 e i 14 minuti, quando cioè il testimone ha abbondanza di tempo per osservare il fenomeno e rendersi conto di trovarsi di fronte a qualcosa d'insolito. In tutti e tre i tipi c'è un numero abbastanza grande di avvistamenti della durata di più d'un'ora, che formano un notevole picco secondario.

3) RAPPORTI CON COEFFICIENTE DI STRANEZZA ALTO

La FIGURA 8 concretizza una distribuzione che rivela somiglianze e differenze in

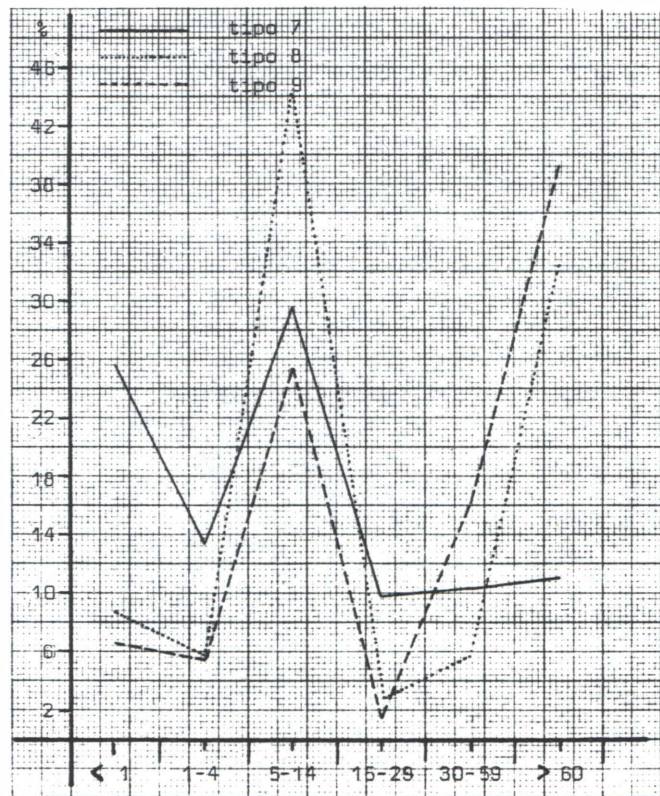


FIGURA 8: durata degli avvistamenti con coefficiente di stranezza alto (tipi da 7 a 9); in ascissa la durata in intervalli espressi in minuti primi; in ordinata la percentuale di rapporti corrispondente;

tipo 7: $N = 242$;

tipo 8: $N = 94$;

tipo 9: $N = 34$.

teressanti fra i tre tipi di rapporto che sono, secondo l'ordine crescente del coefficiente di stranezza, gli occupanti, le interferenze ed i contatti:

a) tipo 7 - occupanti visti all'esterno dell'oggetto o, in certi casi, esseri senza la presenza di UFO. Due specie di rapporti sono dominanti: quelli molto corti (meno di un minuto) e quelli in cui la durata va dai 5 ai 14 minuti. Da notare che non esiste alcun picco distinto per i casi di durata superiore ad un'ora.

b) tipo 9 - si tratta di incidenti con interferenze, cioè occasionali lesioni a uomini o animali, contrazioni temporali o vuoti di memoria, rapimenti. Anche qui scopriamo due situazioni distinte: un incontro tra i cinque e i quattordici minuti di durata o, più frequentemente, di più d'un'ora. Probabilmente i resoconti di rapimenti sono per la maggior parte compresi in questi incidenti di lunga durata.

c) tipo 8 - è questo il tipo di rapporto che nell'UFOCAT hanno il più alto indice di stranezza. Si tratta di rapporti relativi a contatti, nei quali c'è stata una comunicazione, un dialogo intelligente tra testimoni ed entità. Finora, comunque, il loro numero è molto piccolo. Risultano due situazioni: la più diffusa è di contatti che vanno fra i 5 e i 14 minuti, seguita da casi di durata superiore all'ora. Questi ultimi possono essere associati a rapimenti, dal momento che (è bene ripeterlo) i tipi sono attribuiti in funzione del loro coefficiente di stranezza, per cui, ad esempio, un caso di rapimento con contatto intelligente con gli occupanti è classificato come tipo 8 (contatto) piuttosto che come tipo 7 (occupanti) o tipo 9 (rapimento).

CONCLUSIONI

Esistono interessanti possibilità per ricerche future. In particolare la durata degli avvistamenti può rivelarsi come una caratteristica utile per delle classificazioni. Certamente, queste statistiche introducono molti problemi, e le possibilità di proseguire le ricerche in questo senso sono senza limite. Ma si sa sugli UFO più di quanto se ne sapesse ieri. L'UFOCAT è uno strumento di lavoro particolarmente utile.

FRED MERRITT

NOTE

- (1) Claude Poher, *"Possible Methods of Approaching the UFO Phenomenon"*, scritto nel 1974 per la rivista *Aeronautics and Astronautics*. Su 200 rapporti francesi studiati, il 71% menzionava più di un testimone. All'epoca il dottor Poher era responsabile della *Division Fusées et Sondes* del C.N.E.S. francese. Contiamo di pubblicare prossimamente il suo studio.
- (2) Jacques Vallée, *"The Invisible College"*, pagg. 40 e 108-116 dell'edizione in lingua inglese edita da Dutton & Co., New York 1975. Si veda anche pag.11.
- (3) Edward Ruppelt, *"The Report on Unidentified Flying Objects"*, Ace Books, New York 1956, pag.10.



SUL PRIMO NUMERO DI

UFOLOGIA

PSICOSI DA UFO di Paolo Mercuri & Edo Russo

UN EXTRATERRESTRE CATTURATO ?

RIASSUNTO CASISTICA ITALIANA 1978

OSSERVATORIO

Gli UFO e la Camera dei Lord

Anche nel nostro paese, la stampa ha accennato all'iniziativa parlamentare del Duca di Clancarty in favore degli UFO. Quello che non tutti sanno è che *The Earl of Clancarty* non è altri che il noto ufologo e scrittore britannico Brinsley Le Poer Trench, e che la sua iniziativa presso la Camera Alta ha avuto inizio non appena ricevuta la nomina (ereditata) di Lord.

Direttore della prestigiosa *Flying Saucer Review* dal luglio 1956 al settembre 1959, fondatore e presidente dell'organizzazione *Contact International*, vice-presidente della *British UFO Research Association (BUFORA)*, membro onorario a vita della *Ancient Astronaut Society* e della *Hollow Earth Society*, Brinsley Le Poer Trench ha scritto diversi libri sull'argomento ufologico, tradotti in diverse lingue e ricercatissimi nell'ambiente. Si ricordino *The Sky People* (tradotto e pubblicato dalle edizioni Mediterranee col titolo *Gli abitatori del cielo*), *Men Among Mankind*, *Forgotten Heritage*, *The Flying Saucer Story* (edizione italiana *La storia dei dischi volanti*, Mediterranee), *Operation Earth* (*Operazione Terra*, Mediterranee ed.), *The Eternal Subject*, *Secret of the Ages*.

Quanto alla sua iniziativa presso la *House of Lords*, lasciamo che sia lui stesso a descrivercela, citando da una sua lettera datata 11 marzo 1978 alla FSR:

"... A quanto pare, è andata a finire con un grosso successo la mia iniziativa di cinque richieste di risposta scritta rivolte al Governo sull'argomento UFO. E' vero che inizialmente le mie prime due interpellanze relative all'intervista rilasciata dal Ministro della Difesa francese Robert Galley ottennero risposte negative sia da Lord Winterbottom (Ministro della Difesa) sia da Lord Harris (Ministro degli Interni), in quanto entrambi negarono di essere a conoscenza dell'intervista. Comunque, la mia terza interpellanza chiedeva, per dirla in breve, se il Governo di Sua Maestà era a conoscenza del fatto che un'unità per lo studio scientifico degli UFO era stata creata nell'ambito del Centro Nazionale di Studi Spaziali di Tolosa sotto la direzione del dottor Claude Poher, e che tale unità era finanziata dal Ministero dell'Industria francese. A questa ho ottenuto una risposta soddisfacente da Lord Donaldson (Ministro dell'Istruzione) che ha risposto che il Governo di Sua Maestà è a conoscenza del fatto che un gruppo di studio denominato Gruppo di Studio dei Fenomeni Aerospaziali Non Identificati (GEPAN) è stato creato alle dipendenze del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato presso il Centro Nazionale di Studi Spaziali di Tolosa. Allora ho sparato la mia quarta interpellanza, la quale chiedeva in realtà al Governo di ripensare alle risposte date alle mie prime due interpellanze. Fa cevo notare che esisteva, a disposizione del pubblico, un libro intitolato *La nuova ondata degli UFO* il cui autore, Jean-Claude Bourret, era l'intervistatore del Ministro Galley, e che la trascrizione dell'intervista era contenuta nel libro. Lord Winterbottom ha risposto che il Ministero della Difesa avrebbe tentato di ottenere una trascrizione ufficiale dell'intervista. Tutto questo poco prima della pausa natalizia. Alcuni giorni fa ho rivolto la mia quinta interpellanza al Governo di Sua Maestà chiedendo se avevano ottenuto la trascrizione ufficiale. Ieri ho ricevuto una risposta da Lord Winterbottom, il quale ha dichiarato d'aver ottenuto la trascrizione! Come vedete, ho avuto una buona risposta da Lord Donaldson circa l'unità di Tolosa e dopo molta perseveranza ho portato il Ministero della Difesa ad ammettere che ora ha ottenuto la trascrizione dell'intervista di Galley, il che naturalmente significa che hanno dovuto ammettere che essa ha avuto luo

go. Tutte queste interpellanze e le risposte sono state pubblicate ad Hansard. Sto cominciando a trovare un certo numero di Lords interessati all'argomento UFO. Sarete lieti di apprendere che il Bibliotecario Capo della Camera dei Lord è venuto a dirmi che la mia richiesta di avere la FSR nella Biblioteca era stata presa in considerazione e che si era deciso di fare così. Coi migliori saluti,
CLANCARTY. "

Alla fine dell'anno, Lord Clancarty ha presentato una mozione per un dibattito parlamentare alla Camera Alta sul fenomeno UFO:

"Per richiamare l'attenzione sul crescente numero di rapporti di avvistamenti ed atterraggi di oggetti volanti non identificati (UFO) su scala mondiale, e per la necessità d'uno studio internazionale sugli UFO, e per stimolare contributi scientifici".

Prima di intraprendere quest'iniziativa, il Duca ne ha discusso coi suoi "colleghi" della Camera dei Lord ed ha trovato un numero sorprendente di membri interessati e disposti a prenotarsi per la discussione, fra i quali uno scienziato ed uno portavoce dell'Ente Aerospaziale britannico. A quanto sappiamo, il dibattito dovrebbe svolgersi il 18 gennaio prossimo. Non mancheremo di dare notizia dello svolgimento e degli effetti della cosa, *by Jove!*

(FSR vol.23 n.6, aprile 1978, p.29; *BUFORA Journal*, novembre-dicembre 1978, p.5)



Necrologi

Ancora una volta dobbiamo commemorare dei colleghi, degli amici, che ci hanno lasciato dopo anni di lavoro e di ricerca. Si tratta di nomi noti nell'ambiente internazionale: due francesi e un americano.

A fine aprile è mancato, dopo tre anni di malattia in cui s'era tirato in disparte dalla scena ufologica, Jean Tyrode, uno dei più attivi ricercatori francesi dell'equipe di *Lumières dans la Nuit*, nostra consorella francese. Il nome di Tyrode non è molto noto in Italia, ma si ricorderanno di sicuro alcuni dei casi clamorosi da lui investigati e riportati anche in Italia dalle riviste specializzate, come quelli di Arcsous-Cicon e Taizé, di Morvan e François, oltre a più di cinquecento (500!) inchieste in meno di dieci anni di attività, a partire dal suo personale avvistamento di un "disco" a venti metri d'altezza da terra, il 22 maggio 1967. Agli amici di LOLN le nostre più sentite condoglianze.

(*Lumières dans la Nuit* n.176, giugno-luglio 1978, p.35)

Ai primi di luglio ci ha lasciati anche Jean Sendy studioso di storia biblica (in particolare della *Genesi*) in chiave di "archeologia spaziale", di intervento di extraterrestri. Autore di moltissimi volumi sull'argomento, ne ricordiamo alcuni titoli: *Les cahiers de cours de Moïse*, *La lune clé de la Bible*, *Les dieux nous sont nés*, *Nous autres gens du Moyen Age*, ed il più noto in Italia *Ces dieux qui firent le ciel et la terre*, tradotto dall'editore Oellavalle nel 1971 col titolo *Gli dei venuti dalle stelle*. Ricco di riferimenti culturali, di lui disse la stampa francese: "Non abbiamo mai visto l'esoterismo sorridere. Con Jean Sendy è cosa fatta. I suoi libri sono un fiore di humour all'occhiello della Sfinge". Una perdita questa improvvisa e dolorosa. (*Ouranos* n.23, settembre 1978, p.43)

Sempre quest'estate, è scomparso "Long John" Nebel, presentatore della W.O.R. di New York che negli anni '50 presentò a più riprese contattisti e ufologi di tutto il mondo ai microfoni delle sue trasmissioni serali e notturne. Scrisse lui stesso diversi articoli sull'argomento, e partecipò a convegni ufologici e conferenze. Nebel è morto dopo una lotta prolungata col cancro che lo stava uccidendo. (*The Mundo Monitor*, agosto 1978, p.3)

LE APERTURE DEL G.E.P.A.N. AI GRUPPI PRIVATI

FERNAND LAGARDE

Il G.E.P.A.N. (*Groupeement d'Etude des Phénomènes Aérospatiales Non identifiés*) è nato ufficialmente nel maggio 1977. Il C.N.E.S. (*Centre National d'Etudes Spatiales*) è stato la sua culla. Si è così concretizzato il desiderio degli ufologi che lo studio del fenomeno "UFO" sia intrapreso da scienziati di tutte le discipline, con i loro metodi sperimentati, i loro mezzi di informatica, di materiale, di credito; tutto un insieme di possibilità fuori dalla portata dei gruppi di ricerca privati.

Questo organismo ufficiale, unico al mondo, ha potuto vedere la luce del giorno solo grazie alla convinzione e alla costanza del nostro amico Claude Poher. Quando lo conobbi per la prima volta, a Parigi, era venuto all'ufologia con l'intenzione di demistificare ciò che egli credeva essere null'altro che fantasmi, "visioni", "miti", un "fenomeno socio-culturale". Studiando coscienziosamente gli archivi messi a sua disposizione egli si è trovato, come tutti coloro che hanno intrapreso lo stesso approccio, davanti ad avvistamenti inesplicabili, irriducibili a tutte le spiegazioni, avvistamenti che non si possono confrontare, né da vicino né da lontano, con alcun fenomeno conosciuto. Da questo lavoro di ricerca intrapreso con uno scopo esattamente opposto, è nata la convinzione che esisteva effettivamente un fenomeno sconosciuto che meritava attenzione scientifica.

Non c'è alcun dubbio che la creazione di quest'organismo ha costituito per gli ufologi un grandissimo progresso, ha suscitato molte speranze, ed anche una certa inquietudine fra coloro che conoscevano la sorte di simili iniziative d'oltreatlantico. Alcuni ufologi frettolosi ed impazienti hanno dovuto, col passar dei mesi, stupirsi della discrezione, diciamo pure del silenzio, che ha fatto seguito a questa creazione e qualcuno ha cominciato a sogghignare. Ciò significa dimenticare ciò che c'era da fare per strutturare una tale organizzazione, renderla credibile agli occhi della comunità scientifica, darle delle basi solide per resistere agli assalti dei detrattori che non mancheranno di manifestarsi, e tutto questo richiede tempo e discrezione.

L'originalità della creazione del GEPAN è consistita nel sottomettere i suoi lavori ad un Comitato Scientifico indipendente, il quale non prende parte alla ricerca, composto per metà da scienziati al corrente della possibile esistenza d'un fenomeno non studiato e per l'altra metà da scienziati che ignorano tutto degli UFO. La continuazione o meno dei lavori del GEPAN dipende dal parere favorevole o sfavorevole di questo comitato. Questo per dire quanto sarebbe stato inopportuno, fuori luogo, imbandierarsi fin dal principio.

Alla fine del 1977, ho appreso confidenzialmente che un rapporto preliminare presentato al Comitato aveva ricevuto un'accoglienza favorevole e che il GEPAN era stato invitato a presentare un lavoro più completo. Nel giugno 1978, dopo aver preso conoscenza degli studi sul fenomeno e della presentazione fatta dal GEPAN, il Comitato lo ha invitato, senza emettere ipotesi sulla natura del fenomeno, a continuare i lavori di ricerca, ed ha espresso la sua soddisfazione per il lavoro compiuto. In questa seconda tappa, che io definirei un esame di passaggio per il fenomeno UFO, è stata data via libera al GEPAN. Nel suo commento, il Comitato Scientifico ha stimato che era di venuto necessario far conoscere all'esterno lo svolgimento dei lavori del GEPAN, ed ha pensato che i gruppi privati di ricerca ci avrebbero guadagnato ad essere tenuti al corrente dei metodi di lavoro del GEPAN.

Questi suggerimenti hanno trovato un'accoglienza favorevole nel GEPAN, e si è andata delineando una terza tappa. Ecco che in ragione di due o tre delegati per gruppo (quei gruppi di cui s'è potuto trovare l'indirizzo) un centinaio di ufologi venuti da tutta la Francia si è riunito in seduta di studio il 12 settembre 1978 in un salo-

ne delle conferenze del GEPAN a Tolosa. Questa terza tappa riveste un'importanza considerevole per le aperture che sono state fatte ai gruppi privati e per le conseguenze che queste non mancheranno di provocare da una parte e dall'altra.

1°- Quando il GEPAN sia informato di un avvistamento *interessante* e si porti di conseguenza rapidamente sul posto per effettuare un'inchiesta, esso si impegna a fornire i risultati ottenuti all'informatore, che potrà anche farli pubblicare dal suo gruppo. Un'osservazione a proposito di tracce d'atterraggio: è importante che le trace non venagno calpestate, che non sia effettuato alcun prelievo, che siano prese tutte le misure per allontanare i curiosi dal luogo, che la cosa resti il più possibile confidenziale. In una parola, se il GEPAN potrà compiere rilievi sul posto, i risultati verranno ugualmente comunicati. Va da sé che per essere credibile un corrispondente sconosciuto al GEPAN avrà tutto l'interesse a far trasmettere il suo messaggio dalla brigata di gendarmeria più vicina, la quale sarà in grado di verificare l'identità, il luogo e di prendere disposizioni di conservazione, se sarà il caso. La segreteria del GEPAN non ha la possibilità di rispondere a tutte le lettere che qualcu- no sarà tentato di spedire, e non lo desidera assolutamente. Occorre dunque astener- sene se non per avvistamenti o per suggerimenfi (che converrà far passare tramite la direzione della rivista, onde evitare duplicazioni).

2°- Il GEPAN prende in considerazione la possibilità di preparare degli inquirenti in base ai suoi metodi presso il CNES di Tolosa. Le modalità sono ancora da stu- diare e mettere a punto. Tutte queste mi

Tutte queste misure concretizzano desideri espressi più volte. Ho tenuto a evidenziare in questo articolo tutto l'essenziale circa le aperture che sono state fatte. Tornerò casomai su tutto ciò che è stato detto (avendo registrato tutta la riunione) in un secondo tempo.

Nessuno potrà rimproverare al GEPAN di non essere largamente aperto alla ricerca e di non tenere in considerazione i gruppi privati.

Non vorrei passare sotto silenzio in questa sede due informazioni che non sono prive di interesse. Poher ha preparato, in seguito ad una richiesta dell'ONU, una presentazione delle metodologie di ricerca del GEPAN e dei primi risultati ottenuti sul fenomeno UFO; cosa da seguire sul piano internazionale dunque... Inoltre, una notizia che tocca tutti gli amici di Claude Poher: egli si assenterà per due anni, lasciando i quadri che egli ha costituito. Conosceremo presto il nome del suo sostituto alla testa del GEPAN. Questo è l'essenziale, sul resto ritornerò.

FERNAND LAGARDE

n o t e

- (1) Una sintesi dello sviluppo dell'"ufologia ufficiale" in Francia fino alla crea- zione del G.F.P.A.N. è stata pubblicata nell'articolo "*Perché la Francia?*" sul No tiziario del C.T.R.U. n.4, luglio-agosto 1978.



LEGGETE

UFOLOGIA

Bimestrale di studi e ricerche sugli U F O

I GRUPPI PRIVATI E LA RICERCA UFOLOGICA

CLAUDE POHER

Andiamo dritti al punto: c'è il pubblico, ci sono i membri dei gruppi privati, ci sono i ricercatori di professione partecipanti allo studio del fenomeno, e ci sono gli altri ricercatori di professione (scienziati).

Il pubblico è immenso, solitamente male informato sul problema UFO, molto partigiano (il 50% pro, il 50% contro) e d'una informazione scientifica in media troppo elementare per avere gli elementi necessari ad una critica obiettiva degna di questo nome.

I membri dei gruppi privati sono una sezione del pubblico abbastanza ben informata sul fenomeno, piuttosto vicina al grosso pubblico per quel che riguarda la formazione scientifica con qualche eccezione (ma si tratta allora di ricercatori che fanno della prosa senza saperlo).

I ricercatori di professione sono innanzi tutto al servizio della scienza nell'ambito della loro specializzazione. Non è solamente il loro mezzo di sostentamento ma anche la loro vocazione profonda. Ora, lo studio del fenomeno UFO non è insegnato nelle Università, non è praticato in alcun laboratorio ufficialmente. Questo significa che tutti i lavori di ricerca sul fenomeno sono eseguiti al di fuori delle attività professionali normali di questi ricercatori.

Bisogna sapere che la ricerca è più una vocazione che una professione, e che quelli che la vivono vi consacrano il meglio di se stessi. Non è raro vedere questi professionisti della ricerca lavorare dalle dodici alle quindici ore al giorno sui loro argomenti ufficiali.

Quelli che, in aggiunta, s'interessano al fenomeno UFO non possono quindi quasi consacrarvi che qualche ora alla settimana del loro tempo libero residuo... poiché anche loro hanno mogli, figli, amano lo sport, la musica, l'arte, etc....

Un problema di tempo.

Quelli che affrontano e sfidano l'opinione dei loro colleghi e consacrano una parte non trascurabile del loro tempo libero a riflettere sul fenomeno UFO sono ben pochi in Francia. Se essi consacrano qualche ora alla settimana all'argomento, è in totale, per un paese di 52 milioni di abitanti, qualche decina di ore di ricerca che sono consacrate al fenomeno UFO.

Questo sforzo è in effetti irrisorio, quando generalmente sono necessarie decine, anzi centinaia di migliaia di ore di lavoro per vedere arrivare alla fine un lavoro di ricerca classica. E, disgraziatamente, è più difficile fare della buona ricerca senza veri ricercatori che del buon pane senza panettieri.

Voglio mostrare, con un esempio personale, l'ampiezza di questa disgrazia.

Da parecchi anni, cerco di riunire una mole di informazioni il più complete possibile sul fenomeno. Ho così raccolto rapporti d'avvistamento provenienti da tutte le fonti possibili: rapporti ufficiali (della Gendarmeria, della Polizia e dell'Esercito), articoli di giornali, lettere personali, archivi del GEPA, di Lumières dans la nuit, di Aimé Michel, Jacques Vallée, Saunders, Charles Garreau, degli amici di Marc Thirouin, inchieste del CNRO, della SVEPS, della SOBEPS, inchieste personali eccetera (non posso ricordarne molti perché sono troppi e riempirebbero una pagina di questa rivista, ma li ringrazio tutti per la loro preziosa collaborazione). Credo di possedere attualmente circa 9000 casi (nessuno li ha mai contati).

Immaginate che io voglia consacrare una media di cinque minuti ad ogni caso (é il minimo che ci vuole per leggerli ed inserirli senza errore in un qualsiasi sistema di classificazione elementare). Mi servirebbe allora poter disporre di 750 ore consecutive prima di poter cominciare il primo lavoro di ricerca che tenga conto di tutti i casi. A cinque ore alla settimana (un massimo che sono ben lontano dall'ottenere di solito) fanno tre anni. Durante questi tre anni riceverò probabilmente altri 3000 casi... gli otri delle Danaidi!

Quindi per i ricercatori il tempo è quanto vi è di più prezioso se si vuole che il fenomeno sia studiato un pochettino.

Le conseguenze: sono evidenti; o i ricercatori rispondono alle lettere che ricevono oppure studiano il fenomeno UFO trascurando la maggioranza dei loro corrispondenti... non ci sono vie di mezzo (per fare un esempio, negli ultimi cinque anni ho ricevuto 3000 lettere).

Il ruolo dei gruppi privati.

Non è possibile nessuna ricerca corretta se l'informazione fondamentale, vale a dire i rapporti d'avvistamento o i rapporti d'indagine non pervengono ai ricercatori di professione.

E' il compito dei gruppi privati assumersi quest'incarico ed essi lo fanno tutti con puntualità e competenza. I responsabili di questi gruppi devono raccogliere i dati ed indirizzarli ai ricercatori che ne hanno bisogno.

La frustrazione degli inquirenti.

Questa situazione è molto frustrante per gli inquirenti dei gruppi privati poiché la "distanza" che li separa dai ricercatori può sembrare loro troppo grande, i risultati dei lavori di ricerca sembreranno spesso troppo magri, facendo mal apparire l'importanza e la qualità dello sforzo consacrato a tale o tal'altra inchiesta.

Questa situazione è inevitabile, e non è possibile evitarla nel prossimo futuro se non si vuole che il tempo dei ricercatori dedicato alla corrispondenza diminuisca l'efficacia dei loro lavori diretti sul fenomeno. E' un peccato ma è così.

A nome di tutti i "ricercatori patentati" vi devo dire che sono sicuro che tutti quelli che partecipano a questo vasto sforzo di gruppi mi comprenderanno e che continueranno come in passato ad avere fiducia in noi, ad essere pazienti, rigorosi ed obiettivi malgrado il nostro silenzio forzato.

Il fenomeno UFO è in effetti molto difficile da studiare; le condizioni nelle quali questo studio è condotto sono anche le più penose che ci siano. Occorre dunque prenderne atto quando si tirano le conclusioni e si esercita il proprio sforzo in un compito privo d'efficacia.

Questo problema riguarda tutti e nessuno, e necessita uno sforzo intellettuale particolarmente importante che solo una vasta cooperazione di gruppo può aiutare a progredire.

Il ruolo di ciascuno è necessariamente modesto ma indispensabile... siamo a tutti gli effetti nella situazione della rete del pescatore nella quale ciascuno costituisce una delle maglie... Il minimo buco è, per la rottura delle maglie vicine, la fonte dei peggiori risultati. Manteniamo incessantemente questa rete in buono stato. I miei saluti a tutti i membri di LDLN e i miei auguri ai suoi inquirenti... Siete di gran lunga i maggioritari nel mio archivio! Spero che questo stimoli da parte degli altri una sana emulazione!

CLAUDE POHER



SCIENZA «UFFICIALE» ED UFO

JIMMY GUIEU

Il 17 ottobre ed il 22 novembre 1977, la rubrica televisiva *Aujourd'hui Magazine* dedicava una parte della trasmissione agli UFO. I produttori avevano in particolare invitato Christine Dequerlor, Guy Tarade, Jean-Claude Bourret, l'astrofisico Pierre Kohler ed i "contattati" Marius Dewilde, il cabalista A. D. Grad ed il sottoscritto. Claude Poher, direttore del G.E.P.A.N. (*Groupement pour l'Etude des Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés*), aveva declinato l'invito.

Rendiamo omaggio all'apertura mentale dell'astrofisico Pierre Kohler (dell'osservatorio di Meudon), che ha evitato di negare e rifiutare stupidamente la materialità dei fatti, come fanno invece ancora troppo volentieri certi "scienziati", senza aver mai affrontato il problema. Quanto al GEPAN, non esitai allora ad esprimere i miei timori di vedervi rinnovare la sinistra commedia del Comitato Condon, creato negli USA al solo scopo di "annegare il pesce", di negare la realtà oggettiva degli UFO in quanto veicoli provenienti da altrove.

Passarono undici mesi, ed il 12 settembre 1978 il GEPAN invitava presso la sua sede al CNES (*Centre National d'Etudes Spatiales*) di Tolosa i rappresentanti dei gruppi di ricerca ufologica francesi (giornalisti esclusi). Il sottoscritto partecipò sotto l'etichetta d'un piccolo gruppo di studi e non in qualità di direttore delle inchieste della Commissione Ouranos. Pertanto, i miei interventi non avrebbero rischiato di portare pregiudizio ai miei amici d'*Ouranos* (avevo già allora preso la decisione di dimettermi per creare e fondare l'*Institut Mondial des Sciences Avancées*).

Dalle 9 del mattino alle 18, Claude Poher prima, i responsabili dei gruppi specializzati del GEPAN poi, ci esposero le intenzioni di questo gruppo e la loro metodologia, sui principi della quale fummo tutti d'accordo. Applaudimmo anche al progetto del GEPAN di realizzare un simulatore ottico destinato a facilitare la ricostruzione degli avvistamenti. Ma diversi di noi cominciarono a storcere il naso notando, dietro alle parole, certe intenzioni che ci ricordavano troppo quelle del Comitato Condon: "Il lavoro scientifico deve essere proseguito ed esteso al trattamento dei dati d'ordine psicosociologico raccolti" (esaminare la sincerità e la credibilità dei testimoni sì, ma alla condizione di non farli passare tutti per "visionari"!).

Ci furono consegnati due testi - "Avvisi e raccomandazioni del Consiglio Scientifico del G.E.P.A.N."² - in nessuna parte dei quali figura la sigla UFO, pudicamente rimpiazzata da "i fatti riportati", ed uno dei quali si chiude con questa consegna: "Il Consiglio raccomanda di mantenere una grande vigilanza quanto alla diffusione e alla pubblicazione degli studi e dei risultati. Esso dovrà essere consultato prima di ogni pubblicazione". In altre parole, similmente a Condon negli USA, avremo diritto soprattutto alle briciole. Interrogato sulla composizione del Consiglio Scientifico, Claude Poher (un uomo simpatico ma che ha dato a più d'uno fra noi l'impressione di essere poco comodamente seduto... fra due sedie) ha dichiarato che i membri del Consiglio devono conservare l'anonimato, e che essi non conoscono l'argomento ma emettono degli avvisi, dei rapporti, delle raccomandazioni.

Sì, avete letto bene: questi signori non conoscono assolutamente niente degli UFO ma danno i loro pareri, dettano delle raccomandazioni; quello che al GEPAN senza dubbio si chiama utilizzazione delle competenze.

Ci è stato detto, senza ridere, che il GEPAN è aperto a tutti gli scienziati. Sfortunatamente (per il GEPAN) si è alzato un uomo (dottore in scienze, incaricato delle ricerche al C.N.R.S. e vivamente interessato allo studio degli UFO) che ha negato la verità dell'affermazione: a più riprese egli ha scritto al GEPAN senza mai ricevere risposta. Da questo a concludere che il Comitato Scientifico del GEPAN apre tutte le porte ai "contrari" e rifiuta i "favorevoli" non c'è che un passo.

Segnaliamo la presenza, a questa riunione, del signor Gréau, l'amministratore e rappresentante del Comitato. Pur affermando di essere obiettivo, neutro, senza partito preso, Gréau ha cionondimeno lasciato trasparire il suo scetticismo -per non dire di peggio- verso gli UFO. Un piccolo incidente doveva rivelarci la sua ostilità a riguardo del problema ufologico.

La signora Fouéré (invitata col marito, entrambi dirigenti del G.E.P.A., da non confondere col G.E.P.A.N., cioè il serissimo *Groupement d'Etudes des Phénomènes Aériens*) ha fatto notare ad un certo punto che, secondo degli insegnanti che hanno fatto l'esperimento, consacrare agli UFO una parte del "10 per 100" ("studio su un argomento a scelta") appassiona gli studenti e li tiene tranquilli. Ed ecco quale fu la risposta sarcastica del signor Gréau: "Questo non ne farà sicuramente degli scienziati".

Indignato, ho denunciato immediatamente quest'atteggiamento di disprezzo verso il risveglio di interesse dei giovani per lo studio degli UFO, ed ho denunciato il carattere costernante d'un comitato scientifico incaricato di far luce sul "problema scientifico più importante dei nostri tempi", come scrisse il professor James McDonald.

Tutto ciò è realmente costernante, puzza parecchio di "sordina" ed è lecito chiedersi se il GEPAN non è molto semplicemente il paravento d'una organizzazione segreta che si accaparra le informazioni con alto coefficiente di stranezza (in particolare i casi di incontri ravvicinati di terzo tipo) all'insaputa degli stessi membri del GEPAN. Claude Poher, lo ripeto, mi ha dato l'impressione di essere un uomo simpatico, "seduto fra due sedie", lacerato fra ciò che le sue ricerche gli hanno insegnato e la volontà negativa del Comitato Scientifico, esso stesso ignorante senza dubbio dell'esistenza dell'organizzazione segreta... la quale sa evidentemente di che occuparsi circa l'origine non terrestre degli UFO e dei loro occupanti. Ed eccoci di nuovo avviati verso un nuovo periodo d'oscurantismo in materia di "dischi volanti".

Prima di chiudere la seduta, Claude Poher ci ha annunciato la sua decisione di dare le dimissioni dal GEPAN e prendersi due anni di congedo (sarà rimpiazzato da un certo Alain Esterlé, del quale non sappiamo niente). Presentate le dimissioni, l'ex-direttore del GEPAN, a bordo del suo battello, ha messo la prua verso le Antille. Che il vento ti sia favorevole, simpatico Poher, e quando sarai laggiù sposta un po' il timone verso nordovest, verso quel luogo incantato che sono le Bahamas.

E se vedrai uscire dal mare e schizzare verso il cielo una "cosa" discoidale metallica sormontata da una cupola scintillante al sole, non ti agitare: sai molto bene (il Comitato Scientifico ha ben divuto dirtelo) che i miraggi non si producono solo nel cuore dei deserti. E se il cielo e poi anche il mare diventano gialli, se gli strumenti e la bussola si guastano, se la radio di bordo è disturbata e Fort Lauderdale ti risponde che non ti sente più "cinque su cinque" e che la ricezione va diminuendo, soprattutto non credere che ti trovi nel cuore del triangolo delle Bermuda. No, semplicemente stai sognando.

JIMMY GUIEU

NOTE

- (1) Christine Dequerlor e Guy Tarade sono membri dell'*Institut Mondial des Sciences Avancées* unitamente all'autore. Tarade è un noto scrittore di cose "insolite".
- (2) Il testo integrale del primo scritto "Avvisi e raccomandazioni del Consiglio Scientifico del G.E.P.A.N.", quello del 1977, è stato pubblicato, unitamente al "Comunicato Stampa" annunciante la creazione del G.E.P.A.N., sul *Notiziario del Centro Torinese Ricerche Ufologiche* n.3, maggio-giugno 1978.

INCONTRO COL GEPAN

JEAN SIDER

Il 12 settembre 1978, il GEPAN (*Groupement d'Etude des Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés*), organismo ufficiale creato in seno al CNES (*Centre National d'Etudes Spatiales*), ha ricevuto nel suo feudo di Tolosa i rappresentanti di tutte le associazioni private di ricerca ufologica debitamente accreditate.

La rappresentanza per gruppo era limitata a tre persone. Più di quaranta gruppi sono stati convocati. La sala "François Arago" dove eravamo riuniti era praticamente piena d'un buon centinaio di partecipanti.

In apertura, Claude Poher, direttore del GEPAN, ha ringraziato i rappresentanti di tutti i gruppi invitati ed ha fatto una rapida carrellata sull'attività del GEPAN, i suoi scopi, il suo ruolo attuale, i suoi programmi per l'avvenire. Ha messo l'accento sul carattere embrionale delle strutture in funzione al momento, specificando che il lavoro finora effettuato era stato abbastanza modesto, e che in funzione dei mezzi messi in opera, materiale e personale da una parte e metodi di lavoro in corso di costante miglioramento dall'altra, i risultati della ricerca saranno soprattutto positivi piuttosto a lungo che a breve termine, e che non bisognava attendere dei miracoli. Poher ha precisato che il GEPAN ha ottenuto l'accordo dell'Aviazione e della Marina per una stretta collaborazione come pure di diversi servizi o grandi organismi statali come la *Météorologie Nationale* (l'Esercito non aveva invece ancora fornito alcuna risposta in proposito).

Poher ha aggiunto che una cinquantina di persone lavorano attualmente al GEPAN, ma solo parzialmente (dal 10 al 30% del loro tempo) e che due persone lavorano a tempo pieno. Dopo aver rivelato che il GEPAN è composto da sette gruppi di lavoro, ha invitato i responsabili di ciascuno dei sette gruppi a venire al microfono per esporre l'incarico attribuitogli. Ecco in breve l'attività di queste sette squadre:

GRUPPO DI PRONTO INTERVENTO

E' composto da una squadra interdisciplinare di sei persone, di cui cinque ingegneri, che entra in azione secondo una procedura divisa in tre fasi:

- procedimento d'allerta
- decisione d'inchiesta
- inchiesta propriamente detta.

Questa squadra dispone d'un materiale chiamato "valigia di pronto intervento".

GRUPPO DI RILEVAMENTO TRACCE

Agisce di regola insieme al gruppo di pronto intervento ed è costituito da sette ingegneri. La sua azione si concentra su tre tipi di tracce:

- tracce sulla vegetazione
 - tracce al suolo
 - alterazioni su diversi tipi di motori ed apparecchi elettrici di qualsiasi natura.
- Questo gruppo ha come primo scopo la conservazione e la preservazione di tracce localizzate al fine di permettere la corretta realizzazione della missione. Ha una procedura di prelievo di campioni di terreno e di piante (detti prelievi rimaneggiati per quelli fatti nell'area delle tracce, non rimaneggiati quando sono fatti all'esterno delle tracce). Questa procedura riguarda il carotaggio e le misure con penetrometro, scissometro, la scelta delle piante, etc. Questo lavoro è estremamente importante, e non può essere fatto che da scienziati esperti in questo genere di compito, capaci di seguire questa procedura con scrupolosa minuzia, allo scopo di non falsare i risultati che emergeranno dagli esami e dalle analisi. Ha similmente una procedura di conservazione e d'invio dei prelievi al laboratorio del CNES come pure una procedura d'analisi di laboratorio in cui i campioni e le carote sono sottoposti a diverse operazioni ed analisi (prove magnetiche, meccaniche, etc.).

GRUPPO D'ALLARME RADAR

Opera su richiesta del gruppo di pronto intervento ed è composto da sette persone. Questo gruppo è in contatto con tutte le stazioni radar dell'aviazione civile e militare e con quelli di organismi come il Servizio Meteorologico. Ha una procedura per l'ottenimento di informazioni oltre che per il trattamento e lo studio di echi radar registrati su bande magnetiche che sono conservate dagli organismi interessati per un massimo di tre mesi. Questo lavoro permette di raccogliere diverse informazioni sulla velocità, l'accelerazione, il comportamento, l'intensità, ecc... d'un oggetto sconosciuto rilevato sui radar. Un'inchiesta presso gli operatori dei radar viene seguita per ottenere testimonianze che possono avere un'importanza grandissima. Per quel che riguarda le stazioni radar, i militari informano perfettamente il GEPAN, sembra, il che ha sorpreso più d'uno fra noi.

GRUPPO D'ANALISI E VALUTAZIONE

Questo è il primo gruppo che è stato creato. E' costituito da un'équipe multidisciplinare di venti scienziati del CNES che dedicano il 10% del loro tempo al GEPAN. La classificazione dei rapporti d'avvistamento che vengono sottoposti al gruppo è fatta in quattro categorie:

-Fenomeni identificati

-Casi probabilmente dovuti a fenomeni noti

-Fenomeni non identificati ma di scarso interesse

-Fenomeni non identificati di interesse per un ulteriore studio.

Ciascun caso è oggi fatto d'una scheda di valutazione dell'avvistamento e di una scheda di classificazione (per i soli casi della quarta categoria). Ciascun avvistamento è classificato in una delle seguenti sei categorie:

-Luci notturne

-Dischi diurni

-Radar-visuali

-Incontri ravvicinati di tipo 1

-Incontri ravvicinati di tipo 2

-Incontri ravvicinati di tipo 3.

Notiamo che la nomenclatura è identica a quella del dottor Hynek. Inoltre si sceglie un "codice" fra i seguenti:

-Giudizio di valore relativo

-Alta credibilità

-Credibilità media

-Scarsa credibilità.

GRUPPO D'ARCHIVIO NAZIONALE E STATISTICA

Il GEPAN utilizza le ottime apparecchiature informatiche del CNES, fra le migliori del genere in Europa, che comprendono elaboratori, calcolatori, tavole traccianti, ecc... Questo materiale è utilizzato per ogni genere di trattamenti e studi statistici. Lo scopo perseguito è la ricerca dell'omogeneità dell'informazione, e la messa a disposizione di ricercatori scientifici dei dati riguardanti i parametri d'osservazione. L'archivio è in corso di realizzazione, ed in seguito il gruppo ha in programma di creare un archivio sui testimoni d'avvistamento ed un archivio estero d'ordine generale.

GRUPPO CODIFICA D'ARCHIVIAZIONE

Quindici persone, di cui cinque specialisti in informatica lavorano a questo gruppo che opera la codifica di ciascun avvistamento e la memorizzazione in un elaboratore. Affinché nessuno dei codificatori possa introdurre nella codifica degli elementi di apprezzamenti personali, si procede al rinnovamento continuo di queste persone, che non hanno alcun'altra attività in seno al GEPAN, potendo essi influenzare la codifica dei casi. Questo lavoro permette di evidenziare caratteristiche specifiche degli avvistamenti. In seguito, questo gruppo conta d'introdurre in memoria altri dati esteri.

GRUPPO OTTICO

Tratta l'aspetto luminoso del fenomeno e le eventuali fotografie (quelle prese di notte non vengono considerate come utilizzabili), e parimenti la forma, le dimensioni angolari, i colori, la brillantezza, la posizione angolare, la traiettoria, ecc... Il gruppo s'è anche impegnato alla realizzazione d'un apparecchio fotografico chiamato szi-

mulatore ottico che ricostruisce artificialmente l'avvistamento utilizzando come base la memoria visiva del testimone, sullo stesso luogo dell'avvistamento, con l'ausilio di diapositive di forme proiettate sul paesaggio visto attraverso un obiettivo dal testimone. Un altro apparecchio è in corso di realizzazione; si tratta di uno spettrografo che sarà utilizzato nel corso di osservazioni notturne del cielo (molto interessante seguire la realizzazione di questo apparecchio che potrebbe essere fabbricato in serie per essere accessibile ai gruppi privati che non hanno bisogno di essere retribuiti per fare delle osservazioni di questo tipo!).

Claude Poher ha poi ripreso la parola per indicare che la metodologia impiegata varia incessantemente affinandosi lentamente ma sicuramente mano a mano e in funzione di diversi tentativi che sono fatti per migliorarla. Ha sottolineato l'importanza della collaborazione della *Gendarmerie Nationale*, ma ha insistito sul fatto che essa non ha l'obbligo sistematico di avvertire il GEPAN e di mettersi al suo servizio, ma che si tratta d'una collaborazione data nella misura dei suoi mezzi e delle sue possibilità, non di un dovere. Ha aggiunto che il GEPAN non ha alcuna possibilità di dare direttive ai gendarmi e che questi, malgrado una generale buona volontà, non sono ancora di conseguenza organizzati per operare con l'efficacia che il GEPAN vorrebbe (non dimentichiamo che ci sono più di 4000 brigate di gendarmeria).

Ed è questo il motivo per il quale Poher conta ancora sulla benevolenza dei gruppi privati, sempre alla 'caccia' degli UFO, rappresentanti un potenziale di buona volontà, sparpagliati su tutto il territorio nazionale, pronti ad intervenire sia per proteggere un luogo d'atterraggio sia per raccogliere le prime dichiarazioni dei testimoni o fare dei primi rilievi prima dell'arrivo degli scienziati. Perché in numerose località del paese le brigate di gendarmeria, sommerse dalle loro missioni quotidiane, non possono sempre fare questo lavoro, che non costituisce per loro un'urgenza o un obbligo. A questo scopo Poher ha confidato che conta prossimamente di fare presso il CNES dei corsi di preparazione per inquirenti privati presentati dalle associazioni ufologiche ufficialmente riconosciute.

Il pomeriggio è stato dedicato alla metodologia di ciascuno dei sette gruppi costituenti il GEPAN. Ciascun capo-gruppo è tornato al microfono per chiarire i diversi sistemi e le strategie impiegate e progettate, le diverse maniere di procedere in pratica sperimentate nel corso delle inchieste al fine di migliorare i risultati delle ricerche o più semplicemente per guadagnare tempo. Abbiamo notato l'estremo rigore utilizzato per raccogliere le dichiarazioni del testimone, che è interrogato sul posto, sullo stesso luogo dell'avvistamento, isolato da eventuali altri testimoni, vicini, amici o parenti. Gli viene fatto rivivere l'evento riportandolo nelle medesime condizioni (luogo, ora, veicolo, ecc.) Gli si chiede di rifare tutte le azioni fatte prima, durante e dopo l'avvistamento allo scopo di rimetterlo nella situazione e di far agire più la sua memoria visiva che la sua immaginazione inconscia. L'oratore ha messo parimenti l'accento sul modo di interrogare il testimone: Non bisogna soprattutto guidare il testimone e farlo rispondere in un senso desiderato ponendogli domande contenenti già le risposte! A questo proposito un corso di preparazione sarebbe particolarmente necessario a numerosi ricercatori benevoli che credono di conoscere il loro lavoro sulla punta delle dita, il che sfortunatamente non è il caso per un certo numero di noi, bisogna riconoscerlo! La psicologia delle inchieste fu beninteso affrontata per connessione e come ci si doveva attendere questo aspetto molto importante non è trascurato dal GEPAN, tutt'altro! Uno specialista del linguaggio è presente a ciascuna inchiesta. Assiste all'interrogatorio del testimone senza intervenire, e lavora più tardi sulla registrazione dell'intervista. Inoltre ha un colloquio col testimone allo scopo di delinearne la personalità, il carattere, la mentalità, in breve per determinarne la psicologia. Questo colloquio è condotto secondo un metodo stabilito in precedenza, facendo parlare il più possibile il testimone su un argomento che non abbia nulla a che vedere con la sua osservazione, ma portandolo poco a poco su un argomento come l'esistenza di Dio o la possibilità di vita extraterrestre. Anche qui lo psicologo lavora soprattutto sulla registrazione, che gli permette di tornare su certi passaggi. La scelta delle parole, l'accentazione, il tono, ecc... sono elementi che parlano per uno specialista.

Quando Claude Poher ha ripreso la parola, è stato per presentarci il bilancio

del GEPAN al 1° settembre 1978. Il 1977 ha visto soprattutto la ricerca orientarsi sulla conoscenza globale del fenomeno attraverso le analisi statistiche effettuate sui rapporti della gendarmeria e sulla verifica di studi personali di ricercatori come Claude Poher ed altri. Ecco quindi il bilancio del 1978, che è principalmente un bilancio di constatazione:

- 1) I testimoni degli avvistamenti citati nei rapporti che abbiamo esaminato hanno realmente osservato i fatti descritti (eccetto un caso).
- 2) Non abbiamo potuto identificare con fenomeni conosciuti le osservazioni fatte (eccetto un caso).
- 3) Tenuto conto degli elementi in nostro possesso, i testimoni sembrano aver osservato un fenomeno materiale, relativo ad una macchina volante i cui metodi di sostentazione e propulsione sono totalmente estranei alla nostra conoscenza.
- 4) Queste conclusioni sono derivate dalla nostra scelta d'eliminare tutti i casi dubbi e le errate interpretazioni.
- 5) Lo studio di tali fenomeni ci è sembrato suscettibile d'apportare all'umanità nuove conoscenze per il miglioramento delle nostre tecniche, d'una importanza considerevole.

La lettura di questo rapporto annuale ha sollevato una tempesta d'applausi.

Claude Poher ha successivamente parlato del Consiglio Scientifico, composto da sette membri, tutti scienziati di altissimo livello, consiglio che supervisiona i lavori del GEPAN e può decidere di proseguirli o sospenderli o sopprimerli. Questo consiglio, che si era deciso si dovesse riunire due volte all'anno, si riunirà d'ora in poi solo una volta all'anno. Poi il dottor Gruau, Ispettore Principale del CNES e Segretario del Consiglio Scientifico del GEPAN, ha preso la parola dettagliando minuziosamente il ruolo di questo Consiglio e gli "Avvisi e raccomandazioni" che ha emesso nel 1977 e quelle formulate quest'anno in seguito al "rapporto" del 1978 presentato dal GEPAN. Gruau ha tra l'altro precisato che il consiglio scientifico ritiene che i lavori debbano essere proseguiti nelle condizioni che sarebbe troppo lungo ricordare in questa sede, ma anche che è desideroso che questi studi siano proseguiti col massimo rigore scientifico, richiamando l'attenzione dei ricercatori del GEPAN sulla assoluta necessità di mantenere per i loro lavori il carattere d'obiettività che ne costituisce la migliore garanzia. Inoltre ha anche annunciato che Il Consiglio Scientifico ha chiesto al GEPAN, nell'ambito delle informazioni destinate al pubblico, di presentare per ottobre 1978 un opuscolo sulla metodologia seguita e sui risultati di studi statistici. La diffusione di questi dati deve incitare i futuri testimoni a riferire più volentieri le loro osservazioni e dare qualche indicazione per accrescere la qualità delle informazioni stesse. Gruau ha poi precisato che dovrà essere fatto un filmato sui fenomeni rari il quale potrebbe dare origine ad un documentario destinato al grande pubblico che illustri tali avvistamenti e presenti una sintesi descrittiva illustrata del fenomeno. Infine il segretario del Consiglio Scientifico ha ringraziato l'uditorio per la consistenza della sua presenza e per la sua attenzione.

Claude Poher ha ripreso la parola per domandare ai gruppi privati di riflettere bene in gruppo su tutto ciò che era stato detto al mattino, allo scopo di poter fare in seguito dei suggerimenti scritti che il GEPAN sarà particolarmente attento a prendere in considerazione per stringere la collaborazione fra gli scienziati e la ricerca privata, per il bene di tutti. Per Poher, questa prima presa di contatto è un gesto amichevole, una mano tesa verso coloro che finora (cioè noi) hanno richiesto per tanti anni la creazione d'un organismo ufficiale per la ricerca del fenomeno UFO, adesso che c'è. Claude Poher spera che questo primo passo, anche se piccolo, riavvicinerà "i benevoli fra i professionisti", e che ciascuno saprà comprendere l'interesse che si può trarre da una tale collaborazione.

Poher ha ripetuto che lo scopo principale del GEPAN è innanzitutto e soprattutto *convincere la comunità scientifica* della realtà del fenomeno, dal momento che (ha ammesso) ci sono tuttora disgraziatamente molti scienziati che sono ostili al suo studio. E se un giorno la comunità scientifica sarà persuasa che il fenomeno studiato dal GEPAN non è una perdita di tempo, allora il lavoro sarà grandemente facilitato, i finanziamenti aumenteranno sensibilmente e gli effettivi potranno raddoppiare o tri-

Incontro - continua a pag.24

LE CONCLUSIONI DEL GEPAN

NOTA REDAZIONALE: La seguente lettera del ricercatore statunitense Jerome Clark è stata inviata a diverse organizzazioni e riviste statunitensi. La lettera acclude un riassunto dell'operato del G.E.P.A.N., inviato a Clark da un suo collaboratore all'epoca in Europa, il quale ha richiesto che la sua identità rimanga confidenziale.

Caro collega,

Accludo un documento che ho ricevuto da un accademico americano che lavora attualmente in Europa. Il suo nome sarà probabilmente familiare anche alla maggior parte di voi, ma egli mi ha chiesto di tenerlo confidenziale.

Il documento riguarda il progetto ufficiale di studi ufologici del governo francese, il G.E.P.A.N., e rivela ciò che questo progetto ha concluso circa i rapporti investigati. Le conclusioni causeranno senza dubbio una certa agitazione quando saranno formalmente dichiarate, dal momento che sono esattamente l'opposto di ciò che a molti piacerebbe credere degli UFO, cioè che si tratta di assurdità e che tanto migliore è l'indagine tanto meno è verosimile che il fenomeno riportato rimanga non identificato. Come si può vedere, indagini approfondite - ed in una lettera personale il mio informatore definisce l'indagine francese "la più completa mai condotta sul mistero UFO" - non fanno che rendere più, e non meno, enigmatico il fenomeno.

Come molti di voi probabilmente sanno, il GEPAN ha un comitato scientifico (il quale ha approvato le conclusioni del progetto) composto da membri di organizzazioni ed istituzioni prestigiose come l'Amministrazione Nazionale della Meteorologia, l'Osservatorio Astronomico di Lione, i Laboratori di Astrofisica e di Psicologia Sociale dell'Università di Parigi, il Centro di Ricerche Geodinamiche, il Laboratorio di Fisica Teorica della Scuola del Politecnico ed il Laboratorio di Fisica Meteorologica dell'Università di Clermont-Ferrand.

Il mio informatore mi ha chiesto di mandare a ciascuno di voi una copia del suo riassunto del rapporto del GEPAN. Ritengo che lo troverete affascinante e illuminante.

Sinceramente,

Jerome Clark

AUTORE: Groupement d'Etudes des Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés (G.E.P.A.N.)

TITOLO: "Presentazione al Consiglio Scientifico del G.E.P.A.N. degli Studi intrapresi durante il primo semestre del 1978"

DATA: Giugno 1978, 5 volumi, circa 500 pagine

Questo rapporto del gruppo di studio ufologico governativo francese G.E.P.A.N. documenta gli studi condotti dal gruppo durante la prima metà del 1978. Tre gruppi speciali (pronto intervento, tracce fisiche, allarme radar) furono creati come parte delle funzioni del GEPAN, ma furono poco utilizzati nel corso del 1978. Il nucleo del lavoro è stato dedicato ad undici casi con alto coefficiente di stranezza e di credibilità. Questi undici casi sono stati studiati nei dettagli; solo uno si è rivelato avere una spiegazione convenzionale. Quanto agli altri dieci casi, la distanza tra il testimone e l'oggetto è risultata inferiore ai duecentocinquanta metri. Dei cinque volumi del rapporto, tre sono interamente dedicati all'analisi di questi undici casi, tutti (eccetto uno) avvenuti prima del 1978; il più vecchio risale al 1966; due dei casi erano avvistamenti di creature umanoidi.

L'inchiesta e le analisi di ogni caso sono state condotte da una squadra di quattro persone, fra le quali uno psicologo che ha separatamente condotto un esame psicologico relativo alla valutazione della testimonianza e del testimone. La precisione con la quale sono state valutate le distanze, gli angoli ed i fattori psicologici fa impallidire sul confronto il cosiddetto Rapporto Condon. In molti casi, gli investigatori sono stati modelli da manuale di come indagini di questo tipo dovrebbero essere condotte.

In dieci degli undici casi, la conclusione è stata che i testimoni hanno osservato un fenomeno materiale che non si è potuto spiegare in termini di fenomeno naturale o velivolo umano. Una delle conclusioni del rapporto finale è che dietro a tutto il fenomeno c'è *"un tipo di macchina volante le cui modalità di sustentazione e propulsione sono al di là della nostra conoscenza"*.

Il G.E.P.A.N. è stato creato nel 1977, sotto la direzione di Claude Poher, il quale ha ora rassegnato le dimissioni, avendo fatto tutto ciò che poteva coi mezzi a disposizione. Ciò nonostante l'organizzazione non è stata sciolta ma continua il suo lavoro. Nel corso del 1977, si era principalmente occupata del controllo delle statistiche elaborate da Poher, che sono state verificate. Inoltre, il GEPAN aveva già studiato due casi di luci notturne, entrambe rimaste "non identificate". Nel corso del 1978 ha ampliato il suo campo operativo all'indagine di casi reali. Viene avvertito via telex dalla Gendarmeria, la polizia francese. Il rapporto è stato approvato dal consiglio scientifico supervisore.

NOTA: Il rapporto originale è stato stampato in sole 120 copie ed è segreto e non divulgabile.

Incontro - segue da pag.22

plicare. Per fare ciò è necessario ammassare i dati il più possibile allo scopo di accumulare elementi che possano determinare delle prove. Prima di concludere l'assemblea, Poher ha accennato a un suo recente viaggio a New York, fatto a titolo personale, per incontrare sir Eric Gairy, primo ministro di Grenada, e Kurt Waldheim, segretario generale dell'ONU. Poher ha voluto discutere la proposta di Gairy circa la creazione sotto l'egida dell'ONU d'un organismo mondiale incaricato delle ricerche sugli UFO. A Claude Poher questa risoluzione sembra inopportuna a livello di ONU dal momento che tale organismo non ha vocazione scientifica ma politica. A questo proposito, ha precisato, egli sta preparando un testo destinato all'ONU.

Infine, per terminare questa "prima", Claude Poher ci ha annunciato d'aver preso un "congedo" di due anni, ma ha aggiunto che il suo successore (non ancora designato) sarà certamente interessato ad altre prese di contatto di questo genere tra "ufficiali" e "privati". Del resto, Poher ha specificato che un incontro annuale fra le due parti sarebbe auspicabile. Alle 18.00, dopo aver rinnovato i suoi ringraziamenti per la nostra attenta presenza, Poher ha chiuso l'assemblea.

Notiamo prima di terminare che i rappresentanti di diversi gruppi hanno potuto, nell'arco della giornata, porre numerose domande molto interessanti per la maggior parte, non molto felici in qualche caso. Sfortunatamente ci sono ancora tra noi persone che non hanno capito tutta l'importanza di questo primo contatto, e nutrono ancora in grembo qualche loro chimera. Abbiamo adesso a che fare con gente *molto seria*, che rappresenta la *scienza ufficiale*, ed è compito di tutti noi avere un certo atteggiamento nei rapporti con i nostri interlocutori, i quali sono più che validi. Ci sono dunque delle strade che alcuni farebbero meglio a non prendere (oppure non vengano a queste riunioni dove disturbano certi lavori) sennò parecchie porte gli si chiuderanno sul naso!

J E A N S I D E R

IN ORBITA CON I FRANCOBOLLI

RUBRICA DI
FILATELIA SPAZIALE

a cura di PHIL ASTER

UFO anche... per posta. Numerose amministrazioni postali hanno già emesso francobolli che si riallacciano ai dischi volanti e, del resto, non sono poche le occasioni e gli enti interessati all'ufologia che hanno adottato propri chiudilettori rappresentanti spesso oggetti volanti non identificati. L'Unione Sovietica ha presentato UFO in volo in una delle sue serie spaziali più avveniristiche, ed è nato così, quasi per caso, un nuovo vasto tema della filatelia dove si possono ritrovare tutti i collezionisti interessati al tema dell'insolito.

Il fenomeno è importante e difficile a trattarsi nelle normali rubriche filateliche, dove lo spazio e la necessità di interessare un pubblico troppo vasto impediscono in genere la specializzazione; lo stesso discorso vale per le riviste filateliche, dove lo storico di storia postale e il tematico affrontano i loro problemi, parallelamente a una situazione di mercato.

Per l'insolito, dunque, non c'è quasi mai un angolino. Se ne parliamo qui oggi, iniziando un discorso che — almeno nelle nostre intenzioni — non dovrebbe interessare solo i filatelisti, e perché pensiamo che sia curioso e suggestivo vedere attraverso i francobolli molti argomenti tipici de «Gli ARCANI». Così parleremo di ufologia filatelica e di variopinti commemorativi che presentano celebri medium e maghi, di francobolli che in modo diverso toccano i grandi interrogativi dell'aldilà. Tutto un mondo che Sir Rowland Hill, inventore del francobollo adesivo, non poteva di certo prevedere quando il 6 maggio del 1840 comparve il primo quadratino di carta gommatata da applicare su una busta in partenza. Ma vediamo di sfogliare il nostro album.

C'è un francobollo degli Stati Uniti, emesso nel 1934, in una serie che presenta diversi parchi nazionali e bellezze naturali, che ha molto interessato gli esperti dell'ufologia: è da 3 cents, color violetto, e raffigura quel monte Rainier presso il quale nel giugno



1947 Kenneth Arnold vide quei nove «così» rotondi che subito definì «piatti volanti», con un appellativo che doveva divenire famoso. Dunque, in un francobollo USA, c'è il luogo di quel sensazionale avvistamento.

Per quanto riguarda i chiudilettori, vien fatto di osservare che l'UFO è quasi sempre simile a quello, notissimo, fotografato da George Adamski e che, secondo alcuni critici, non sarebbe altro che una grossa lampada. L'influenza di Adamski si avverte anche in chiudilettori tedeschi in cui è disegnato un «sigaro» volante, ossia una nave-madre in cui i dischi più piccoli stanno rientrando oppure sono ritratti mentre decollano. «I dischi volanti sono reali!», dice lo slogan di un'associazione americana. Altre volte il «disco» è presentato mentre ruota intorno



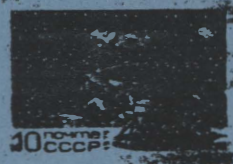
alla terra con una fantastica scia luminescente. Si tratta di documenti filatelici poco noti, di pezzi che riguardano l'erinnofilia, ossia la passione per i chiudilettori e le etichette, e riteniamo interessanti farli conoscere.

Qualche volta la fantasia dei bozzettisti compie lunghi viaggi nello spazio, verso Marte o verso Venere. Quest'ultima meta, che ha attirato speciali sonde americane e sovietiche, ha ispirato parecchi francobolli. Uno dei più recenti è stato emesso ancora dalla Russia; presenta la sonda scesa sulla superficie di Venere e, nel cielo, strane luci, misteriosi bagliori che qualcuno ha subito definito «oggetti volanti non identificati». Come si vede, il tema dell'«insolito» è enormemente vasto e potremo soffermarci su francobolli, su collezioni e anche su collezionisti, con il proposito di attirare i filatelisti verso i misteri che ci appassionano e i cultori dei nostri temi abituali verso la filatelia.

L'UFO di Adamski

Prima o poi doveva accadere quasi fatalmente. Ora è successo e ne stanno parlando un po' tutti i giornali del mondo, anche quelli che possono non interessarsi alla filatelia. L'UFO di Adamski, ossia il «disco volante» più discusso, è stato raffigurato in un incredibile francobollo della Repubblica della Guinea Equatoriale. In realtà questo paese, già noto per i suoi visti e i policromi francobolli, ha emesso una intera serie a soggetto spaziale e i bozzetti, con le scritte che li accompagnano, sono stupefacenti. Ma vediamo prima di tutto questo esemplare da 15 equele (la moneta locale) che a vivaci colori presenta «dischi volanti» che sfrecciano nello spazio.

In primo piano quello che sarebbe stato fotografato da George Adamski a Monte Palomar (California) il 13 dicembre 1952. Si tratta, per intenderci, di quell'UFO analizzato, esaminato, quasi «vivisezionato», e da qualcuno definito una lampada, da altri un lampione o un riflettore, che poi Adamski avrebbe spacciato per un'astronave. L'enigma non è mai stato risolto. Il disegnatore del francobollo della Guinea Equatoriale vi ha apportato solo alcune modifiche: ha lasciato i tre fori (oboli?) nella calotta superiore del «disco» ma ha aggiunto alcune sfere nella base. Il ben noto «disco» di Adamski di queste sfere ne mostrava tre, mentre nel francobollo se ne notano di più. A parte questa variante, il «disco volante» è proprio lui, quello del Monte Palomar. Così un francobollo in più viene ad arricchire la tematica ufologica proprio mentre non pochi collezionisti si stanno impegnando in questo affascinante settore.



Che hanno visto?



Gli astronauti tornati a Terra dalla Luna e dagli altri voli sperimentali nel cosmo che cos'hanno visto? Che hanno fotografato? Hanno forse incontrato «qualcuno»? A questi interrogativi, che abbiamo udito più volte, la Guinea Equatoriale dà risposte incredibili: ecco John Glenn, che avrebbe visto «strane luci» durante il suo volo nel quadro del Programma Mercury, ed ecco navicelle spaziali, e quindi il primo veicolo che l'uomo è riuscito a mettere in moto sulla superficie della Luna. La serie, dicevamo, è strabiliante anche per quanto reca scritto. Se gli altri valori parlano di «collaborazione spaziale USA-URSS», il 15 ekuele, quello che raffigura il «disco volante» di George Adamski, ha una scritta diversa che dice nientemeno: «Collaborazione interplanetaria», in modo da lasciar capire che, prima o poi, dovremo lavorare nello spazio con «intelligenze» di altri mondi.

È la prima volta che con un francobollo ci si spinge tanto avanti. Qualche anno fa sarebbe sembrato un concetto da fantascienza, oggi un'amministrazione postale lo propone addirittura come programma per l'avvenire.

Luna o UFO?

Molto è stato scritto sull'eventualità che Guglielmo Marconi abbia, nel corso dei suoi esperimenti, captato segnali misteriosi provenienti dallo spazio. È probabile che lo scienziato sia stato indotto in errore e che una sua immediata dichiarazione sia stata poi male interpretata o, addirittura, travisata.



Ciò non toglie che, a distanza di tempo, il nome di Marconi sia spesso legato a oggetti volanti non identificati. È accaduto anche di recente con il francobollo emesso dalle poste della Colombia per il centenario marconiano. Nel commemorativo (da 3 dollari) c'è in primo piano il ritratto dello scienziato e, sullo sfondo, il panfilo «Elettra» sul quale effettuò esperimenti; in alto, nel cielo, un punto luminoso di forma circolare, che qualcuno ha subito definito un UFO.

Il disco si riflette nelle acque e non ci pare ardito asserire che possa anche essere la Luna senonché il solito osservatore ufologo ha replicato: «Ma come può la Luna essere così luminosa di giorno, visto che la scena è diurna poiché il panfilo è ben visibile?». Una risposta non c'è stata nemmeno da parte del disegnatore Modosky, che ha curato il bozzetto. Pensiamo che potrebbe essere di prima sera, al tramonto, già con la Luna visibile, ma il dubbio rimane e il francobollo colombiano si è venduto molto, proprio per quel minuscolo disco che lascia perplessi.

I dischi volanti arrivano per posta

Il suolo di Marte

La repubblica del Togo, questo affascinante paese di lingua francese che da quando ha raggiunto l'indipendenza si sbizzarrisce a darci francobolli sempre più curiosi, ci mostra invece con pezzi di alto valore (70 e 200 franchi) il suolo di Marte, illustrando anche l'azione esplorativa della sonda Viking lanciata dagli americani. Qui non



ci sono né piloti terrestri né abitanti «locali», ossia marziani: solo un deserto che, a seconda dei bozzetti, varia di colore prendendo ora l'aspetto infuocato di un Sahara spezzato da burroni e crepacci, ora un colore verdastro con distese in cui «qualcuno» o «qualcosa» ha lasciato orme perfettamente rotonde, come piccoli crateri. Tutti francobolli, comunque, che entrano di diritto in una tematica spaziale, con un pizzico di avvenirismo e una buona dose di fantasia.

